INSERZIONI
Arthur, di prima, Hasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE.

Con la fine di questo mese scadono molti abbuonamenti; preghiamo vivamente coloro che intendono riabbuonarsi di mandare sollecitamente la rinnovazione, onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione della *Gazzetta*.

Ricordiamo a tutti, abbuonati e non abbuonati, che il prezzo di abbuonamento annuo è di L. 22, quello mensile di L. 2.

I nuovi abbonati riceveranno i numeri già pubblicati dell'interessante romanzo in corso: *Peccato Mortale*, di A. Theuriet.

Nell'abbuonamento suddetto è compreso, a titolo di dono, quello della *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica*, il più antico dei giornali italiani del suo genere.

Quegli abbuonati che ne faranno richiesta riceveranno altresì gratuitamente il calendario mensile, commerciale.

NOTIZIE

In morte di Sebastiano Tecchio.

All'invito fatto dal sindaco di Torino a quello di Vicenza perchè rappresentasse il Municipio torinese ai funerali ufficiali del compianto Sebastiano Tecchio, si ebbe la risposta il seguente telegramma:

« Vicenza, 27 gennaio, ore 7,45 pom.

« Ringraziando Torino della memoria che conserva di Sebastiano Tecchio, i cui funerali ufficiali ebbero luogo oggi a Vicenza, mi tengo altamente onorato dell'incarico di rappresentare V. S. Ill.ma tumulandolo nella nativa Vicenza dall'esule al quale l'antica e gloriosa Capitale subalpina fu larga di capitalità e di costante amicizia.

« *Il sindaco:* Zanolla. »

Note marittime.

Per disposizione del Ministero i militari del corpo reali equipaggi di prima categoria appartenenti alla classe 1854 in congedo illimitato sono trasferiti nella riserva navale.

— Movimento di personale:

Il capitano di fregata cav. Giovanni Battista Millelire è collocato in riforma.

Il sottotenente di vascello Ernesto Solari è nominato aiutante maggiore in 2ª del distaccamento reali equipaggi del 3º dipartimento.

Sono destinati ad imbarcare sul r. avviso *Vedetta* i sottotenenti di vascello Iacconci Vito e Borello Edoardo.

Il sottotenente di vascello Corsi Camillo è nominato aiutante maggiore in 2ª del corpo r. equipaggi del 1º dipartimento.

È destinato ad imbarcare sulla r. corazzata *Ancona* il sottotenente di vascello Bravetta Ettore.

— Il r. avviso *Vedetta* lasciò Carloforte, diretto a Cagliari.

Il r. piroscafo *Mercurio* è partito da Santo Stefano per Tolamone.

La squadra permanente è giunta a Pozzuoli. Proseguirà subito per Gaeta.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.
Adunanze del 7 e 14 gennaio 1886.
Affari della Provincia

Prese atto della comunicazione:

a) Di nota prefettizia 8 corrente mese, partecipante la costituzione della nuova Amministrazione della Pia opera della Maternità di Torino.

b) Di nota 28 dicembre, del presidente del Collegio dei ragionieri di Milano, con cui sono trasmessi il diploma e la medaglia d'argento conferiti al Giorgi Giuseppe nella esposizione nazionale 1884 alla ragioneria della provincia di Torino per l'opera da esso compiutavi.

c) Dell'esito della causa contro il Consorzio Chivasso-Brozzese, caprimendo la sua gratitudine ai patrocinanti.

Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione delle strade consorziali Cormagnano-Via, Cormagnano-Lanzo, Ceres-Forno, Perosa-Perrero; e delle provinciali Torino-Pinerolo, Orbassano-Bruino, Torino-Ivrea per Castellamonte.

Autorizzò l'uso del materiale scientifico dell'istituto Sommeiller per corso d'istruzione degli ufficiali aspiranti alla carica di controller.

Autorizzò l'aggiunta di parapetti sulla strada provinciale Torino-Orbassano presso il Lazzaretto di Torino.

Prese atto con riserva della comunicazione di deliberazione del Consiglio comunale di Cirié, diretta ad ottenere sostituito fra i Comuni un consorzio pel pagamento del contributo comunale alla costruzione della strada Avigliana-Cirié, e mandò intanto agli atti la deliberazione della Giunta municipale di Avigliana recante accettazione del contributo di quel Comune.

Respinse le istanze di Pauler-Suffat ed altri dirette ad ottenere modificato il progetto di riassettamento del ponte sul Sanna all'ingresso dell'abitato di Pont Canavese.

Aderendo alla richiesta del Governo, autorizzò il pagamento del concorso del quarto nella spesa d'impianto degli uffici telegrafici di Vià, Pinerolo, San Secondo, Rivara, Barbania, Gignod, Nona, Perrero e Morgex.

Prese atto dell'accettazione per parte della provincia di Novara e dell'impresa costruttrice del ponte a doppio uso sulla Dora di Ivrea presso Vercelenco delle proposte dirette ad ottenere l'anticipazione dell'apertura del ponte al pubblico transito.

Mandò all'Ufficio tecnico provinciale di riferire sui provvedimenti presi in ordine alla raccomandazione fatta nell'adunanza del 20 ottobre ultimo scorso dal consigliere Di Sambuy circa l'uso del materiale d'ingrassamento lungo le strade provinciali.

Approvò la liquidazione della contabilità delle spese occorse per la costruzione del tronco della strada consorziale di Cossanyeur, mandando provvedersi al pagamento della residua somma dovuta per l'esecuzione dei lavori.

Accordò la solita annuale sovvenzione alla casa di rifugio sul colle della Seiger.

Dichiarò non potersi far luogo alla domanda dell'impresa costruttrice dei ponti in muratura sull'Orco e sul Malone per cambiamento del materiale destinato alla formazione dei parapetti.

Prese atto degli accordi conchiusi dal consigliere provinciale cav. Ballesio per la rettificazione dei torrenti cacciati dalla prima deviazione della strada provinciale Pinerolo-Susa presso il lago superiore di Avigliana, mandò esprimersi al medesimo particolari ringraziamenti per l'efficace opera prestata a vantaggio della Provincia.

Ordinò la prescritta visita di collaudo alla strada definitivamente sistemata nell'elenco delle provinciali.

Ordinò atti complementari in ordine alla richiesta di pagamenti della rata dei giornali a posto gratuito nel collegio-convitto di Pinerolo.

Sottoscrizione
per le feste del carnevale di Torino 1886.

Andreis e Comp., L. 50 — S. R., 20 — Giorelli, Bailey e Comp., 10 — Fratelli Cerlana, 100 — V. Teja, 10 — Fratelli Girard, 15 — A. Musso, 20 — Gandolfi, Berliacque e Ottino, 25 — Sacolla Giovanni, 2 — Bertini Biagio, 2 — Malsasena e Lamberti, 10 — N. N., 5 — Treves, Egitto e Comp., 10 — Debenedetti Giuseppe, 5 — Raschio Giuseppe, 5 — Bianchi Giovanni, 5 — Macchio Paolo, 1 — Bodio Clemente, 2 — Alloggi Ernesto, 10 — Forcheri Enrico, 3 — Stabilimento Celia e Zicia, scuola d'equitazione, 50 — Eredi Salomone Sinigaglia, 25 — Tipografia Eredi Botta, 25 — Campo Massimo, fabbr. torrefattore, 5 — G. C. (via Alfieri, 20), 5 — Assarolo Luigi, 20 — Vigliardi, ditta Paravia, 20 — Braghenti Giuseppe, 10 — Fratelli Valabrega, 10 — Fratelli Treves, 10 — Landi L., 5 — Tarditi Giovanni, 3 — Godio S., 10 — Martini Luigi, 5 — Lavino Gaetano, 5 — Podio e Comp., 5 — Farinel Pietro, 5 — Treves Angelo, 5 — Melano Giovanni Battista, 20 — C. A. Ratti, 20 — Colombano Long, 20 — Cristino e Barbesio, 10 — N. 16 N. N. a lire cad. 16 — A. C., 1 — C. A., 1 — C. C., 1 — S. M., 1 — Alberti Carlo, 5 — Cora Carlo, 5 — Merlo Angelo, 5 — Avigdor e figli, 10 — E. Rattazzi, 2 — Gramaro Giovanni, 5 — Bruno Maria, 5 — Fagiolo, carta, 3 — Comm. Vezzani, 20 — Paste Alessandro, fotografo, 10 — Diana, setaiolo, 10 — Fratelli Alcasso Martin, neg. tessuti, 5 — Fratelli Vegliasco, 2 — Soffre, liquorista, 3.

Un concorso internazionale per l'elettricità.

È instituito un premio di L. 25,000, decretato dal re del Belgio, per incoraggiare le opere dell'ingegno.

Il premio sarà dato nel 1888 al miglior lavoro sui progressi dell'elettricità come forza motrice e come mezzo d'illuminazione sulle applicazioni che furono e che possono ancora esser fatte e sui vantaggi economici che potranno derivarsi da essa.

Gli interessati che intenderanno prender parte al Congresso dovranno spedire i loro lavori prima del 1° gennaio 1888 al ministro d'agricoltura, industria e commercio del Belgio

Le opere potranno essere scritte in francese, fiammingo, italiano, inglese, tedesco o spagnuolo.

Stabilirà sul concorso un giurì composto di tre belgi e di quattro membri di altre nazionalità.

Il lavoro che otterrà il premio sarà pubblicato per le stampe.

La nuova carta-lettera Steenackers in Francia.

Parigi, 25 gennaio.

(R. R.) — L'onorevole Steenackers, che doveva essere ministro delle poste e dei telegrafi in luogo di Granet allorquando si formò l'ultimo Ministero, ha presentato un progetto molto interessante, che faccio voti sia subito adottato in Francia e non meno rapidamente in Italia.

Si tratta di sostituire alla attuali cartoline postali la cartolina-lettera. L'idea è eccellente, sebbene non nuova. Il Belgio possiede la cartolina-lettera già da tre anni, ed i sudditi del re Leopoldo ne sono contentissimi.

Questo nuovo metodo di corrispondenza è, su per giù, lo stesso di quello delle cartoline-telegrammi, già in uso a Parigi da molto tempo, e che sono trasmesse da un ufficio all'altro per mezzo dei tubi pneumatici.

Non c'è, per convertire l'attuale cartolina postale in cartolina-lettera, che da piegarla in due. Le tre parti laterali vengono con una semplicissima macchina punteggiate, — è lo stesso sistema con quello adottato per i francobolli, — poi ingommate onde poter essere sigillate. È evidente che il pubblico consumerà col tempo molto più cartoline-lettere di quelle che non adoperasse di cartoline postali.

È sempre inutile, molte volte dannoso, l'aprire i postini, ed a Parigi soprattutto i portinai, ai fatti vostri. Qui si sono stati molti casi di ingiurie e diffamazioni perpetrate col mezzo delle cartoline postali al punto che i Tribunali se ne sono occupati, e che il deputato Roque de Fillol ha presentato un progetto di legge tendente a reprimere questo abuso. Ma la legge sarebbe impotente a punire l'anonimato che è appunto la forma preferita dai diffamatori.

Secondo il progetto Steenackers, la nuova cartolina-lettera circolerà su tutto il territorio della Francia al prezzo della cartolina postale, cioè a 10 centesimi, manterrà il segreto come una lettera, ed avrà il gran merito d'imporre a colui che ne si servirà la remissione forzata ed obbligatoria, virtù cara agli Arabi, ma che fa difetto, disgraziatamente, a tanta gente e soprattutto ai giornalisti — perchè non confessarlo? — Colla cartolina-lettera sarete costretto ad essere brevi, chiari e precisi, e non dire che le cose strettamente necessarie; ciò avrà il vantaggio enorme di far perdere il meno tempo possibile a chi scriverà e soprattutto a chi riceverà la cartolina-lettera.

Essa sarà in Francia color di rosa nella parte esterna, ciò probabilmente per essere più accetta a chi la riceve, poichè si suol dire di un uomo fortunato e felice che a lui la vita appare color di rosa.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 28, *ore* 8,55 *pom.* — A completare la Commissione parlamentare pel progetto di legge relativo al lavoro dei fanciulli sono stati nominati commissari gli on. Levi e Lazzati

— L'onor. Sonnino-Sidney ha proposto che si rinvii la discussione sull'abolizione dei due decimi a quando verrà discusso l'*omnibus* finanziario.

— Si trova a Roma il prefetto di Cagliari, Caravaggio, venuto a posta per conferire col ministro degli interni circa la scoperta dei falsari di Catania.

— Secondo un telegramma del *Diritto*, la flotta greca si trova nel canale di Negroponte.

— Ignoti ladri sono penetrati nel palazzo del Monte di pietà di Orvieto, e, mediante scassinamento, hanno rubato rectimila lire.

— Il termine utile per la accettazioni alla Mostra analogica è stato prorogato fino al 15 febbraio.

— La Commissione ministeriale ha proposto che i portieri dei Tribunali vengano nominati con decreto reale e ministeriale; siano divisi in tre classi; abbiano diritto a una pensione.

— Si annuncia imminente una nuova enciclica papale di carattere politico.

— La Regina si è recata alla *Palombella* ad assistere a una conferenza di Ruggero Bonghi sulla Vita nuova. Assistevano pure alla conferenza il ministro Coppino, il sindaco Torlonia. Uscendo, la Regina è stata acclamatissima.

— Telegrafano da Viterbo che è stata compiuta la galleria sulla nuova linea Viterbo-Attigliano.

— La cannoniera *Sella* entrerà in armamento il 6 febbraio per intraprendere una campagna idrografica nel Mar Rosso sotto il comando del capitano Miraballa.

— Nicastro, capitano di vascello, comandante la squadra dell'Accademia navale, è promosso contrammiraglio.

Toselli, maggiore del Genio, è trasferito alla direzione del Genio a Roma.

Undici sott'ufficiali di cavalleria sono nominati sottotenenti.

Il conte Avogadro di Casanova, ufficiale generale in posizione di servizio ausiliario, è insignito della medaglia mauriziana al merito militare.

Gli avvocati fiscali militari Lolli, Dolca, Burso, Gambarotta, Palermo, Sicher, Delogu, Mistretta, sono promossi di classe.

Gli avvocati Torre e Terracina sono nominati avvocati fiscali militari.

Zambardino, tenente di fanteria, è rivocato dall'impiego.

Fe', tenente colonnello, è collocato in posizione ausiliaria.

Morossi, maggiore di fanteria, è trasferito al 3º alpini.

Valchiasone Trousani, maggiore degli alpini, è traslocato al 34º fanteria.

Centosessantacinque sottotenenti sono chiamati a frequentare il corso d'istruzione delle armi.

Clavarino, maggiore d'artiglieria a Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Marchesnoni, consigliere d'Appello a Genova, è nominato avvocato erariale a Palermo.

Palumbo e Cervini, capi-sezione alla Corte dei conti, sono nominati capi-divisione.

Lacis è nominato capo-sezione.

Imperiali e Leria, capi-sezione, sono nominati ragionieri.

ROMA, 29, *ore* 2,5 *ant.* — Le guardie di pubblica sicurezza hanno scoperto un deposito clandestino di quasi cento chilogrammi di polvere da mina e da cartuccie per fucili e rivoltelle. Vennero arrestati due magazzinieri.

— Stamane il Re è andato a Castelporziano.

— Ieri il ministro degli affari esteri ha ricevuto il Corpo diplomatico. In tale ricevimento venne notato un lungo colloquio fra il conte Di Robilant e l'ambasciatore germanico Kendell.

— Teja, consigliere della Corte d'appello di Modena, applicato alla Corte di Torino, è definitivamente trasferito a questa sede.

Ridolfi, consigliere d'appello a Venezia, è applicato alla Cassazione di Torino.

— Secondo informazioni del giornale ufficioso del Ministero degli interni, il Governo presenterà uno speciale bilancio per la colonia di Massaua. Si assicura che le entrate doganali del porto di Massaua copriranno le spese per la occupazione militare.

ROMA, 28 (Agenzia Stefani) — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 28 gennaio*) — La seduta apresi alle ore 2,20.

Presidenza Biancheri.

Proclamasi il risultato della votazione di ieri.

Sono eletti commissari di vigilanza: Bonacci sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico, Vigoni sul Debito pubblico, Pelloux sulla Cassa militare, Di Sant'Onofrio sulla Cassa depositi e prestiti, Guardo sul Fondo pel culto.

Riprendesi la discussione sulla **perequazione fondiaria.**

Si sospendono gli articoli 39, 40 e 41.

Al 42 propongono emendamenti NAPODANO, FORNACIARI, ROMANO, PARPAGLIA, CARNAZZA-AMARI, CHIMIRRI, FRANCICA, SPIRITO, DI SANGIULIANO.

Il relatore MINGHETTI accetta unicamente l'articolo emendato da Fornaciari; MAGLIANI, anche esso lo accetta.

La Camera lo approva quale appresso: « Saranno a carico del Governo tutte le spese della formazione del catasto, eccetto le seguenti: Saranno a carico delle provincie *A)* le retribuzioni e le indennità ai delegati provinciali nelle Giunte tecniche; *B)* le spese necessarie nelle rispettive Commissioni provinciali; *C)* i locali coi relativi mobili e riscaldamento degli uffici delle Giunte tecniche e quelli d'ispezione. Saranno a carico dei Comuni: *a)* Spese per la delimitazione e terminazione dei territori comunali; *b)* Spese nelle rispettive Commissioni comunali; *c)* I locali coi relativi mobili, riscaldamento degli uffici e gli operatori catastali del Comune; *d)* Le mercedi degli indicatori, le spese di pubblicazione delle notificazioni da farsi nel Comune. Le spese di delimitazione e terminazione delle private proprietà staranno a carico dei rispettivi proprietari. »

DEBARDI propone un'aggiunta a cui si associa SONNINO-SIDNEY, accettata da MAGLIANI e dalla Camera che approva con essa l'articolo come segue: « Tutti gli atti occorrenti per la formazione del catasto, i reclami e procedimenti relativi saranno esenti da qualunque tassa di bollo e registro; i contratti di permuta e vendita immobiliare stipulati in occasione della delimitazione allo scopo di rettificare e migliorare i confini e le configurazioni dei beni, qualora il valore di ciascun immobile permutato e rispettivamente al prezzo di vendita non superi L. 500, non saranno soggetti, rispetto al trasferimento, che a tassa fissa di una lira, e potranno esser stesi anche per atto pubblico sopra carta bollata da cent. 50.

Le tasse d'archivio ed iscrizione nei repertori notarili, volture, trascrizioni ipotecarie, emolumenti ai conservatori e notari saranno ridotte a metà. Queste disposizioni resteranno in vigore un decennio dalla promulgazione della presente legge.

Sopprimesi l'art. 45.

All'art. 46 ZUCCONI fa osservazioni e propone un'aggiunta relativa alla intestazione dei terreni soggetti al catasto e legnatico.

SERENA appoggia.

INDELLI dà spiegazioni.

GRIMALDI assicura che in altra legge speciale terrà conto delle osservazioni di Zucconi.

Questi prende atto delle dichiarazioni, e approvasi l'art. 46 e Laddove il ministero, ecc. turbiere, salina e tonnare sono attualmente cenate o soggette a una rimpresta fondiaria, provinciale o comunale il ministro, prima di attuare il catasto, dovrà proporre al Parlamento i provvedimenti opportuni a favore delle provincie e dei comuni ai quali venisse con ciò sottratta una parte degli enti sovrimponibili. »

Dopo discussione, cui prendono parte FRANCESCHINI, DI SANT'ONOFRIO, SPIRITO, CANZI, DELLAROCCA, MINGHETTI, MAGLIANI MESSEDAGLIA, approvasi l'art. 47 col quale si dà facoltà al Governo di provvedere con regolamento alla esecuzione della presente legge, e l'aggiunta di Franceschini e Di Sant'Onofrio in cui affidasi al Governo di fissare le norme per la constatazione dei danni pegli effetti degli agravi dell'imposta, avendo la Commissione modificato il titolo 2 sul quale proponeansi veri emendamenti.

Il RELATORE propone di rimandare a lunedì il seguito della discussione per aver tempo di ponderare da un lato e dall'altro le proposte.

La Camera approva.

Annunciasi un'interrogazione di Enrico Fazio sul *ritardo a mettere in esercizio la ferrovia Caianello-Venafro.* — Levasi la seduta alle ore 5,45.

VICENZA, 28, *ore* 5 *pom.* — **I funerali di Tecchio.** — La salma dell'illustre cittadino di Vicenza arrivò alla nostra stazione ferroviaria ieri alle ore 4,18 pom., e venne deposta in una cappella ardente e affidata a una guardia d'onore.

Il solenne trasporto della salma al camposanto ebbe luogo oggi alle ore una pom., e fu imponente per concorso di popolo, di autorità e di rappresentanza.

Il corteo, lunghissimo, movendo dal viale della stazione, entrando per Porta Castello e proseguendo per via S. Francesco Vecchio, si recò alla cattedrale, dove vennero celebrate le esequie. Le vie percorse dal cortèo erano imbandierate e ingombre da gran folla: le botteghe chiuse in segno di lutto cittadino.

Terminato il rito religioso, il corteo, uscendo dalla porta meridionale della cattedrale, entrò nella via del Duomo, quindi, per il corso Principe Umberto, andò al camposanto.

I discorsi vennero pronunciati sulla gradinata esterna della chiesa del cimitero. Parlarono il senatore Lampertico, il deputato Bernini, Valmarana, assessore comunale di Venezia, Mosconi, sostituto procuratore del Re, Protti, assessore comunale di Vicenza, Negrin, presidente dei veterani, Fanton, presidente dei Reduci dalle patrie battaglie, Zanella, sindaco di Vicenza, Schiavo, sindaco di Sandrigo (Marostica-Vicenza) e il prefetto Bianchi.

Fino da ieri, sulla Torre di Piazza era stata esposta la bandiera abbrunata, e durante le esequie del corteo s'udivano i rintocchi della campana del Comune.

Vicenza, con questi funebri solenni, ha dato una splendida manifestazione di sincero affetto alla memoria del suo compianto cittadino Sebastiano Tecchio.

FIRENZE, 28, *ore* 5,40 *pom.* — Imponenti sono riusciti i funerali del tenente Carmine Speranza, siciliano, dal 7° bersaglieri, morto a questo Ospedale militare in causa di febbri malariche portate dall'Africa.

VICENZA, 28 (Ag. Stef.). — Oggi stesso fu iniziata la formazione di un Comitato promotore, con Lampertico, presidente del Consiglio provinciale e Zanella, sindaco, per innalzare un monumento al senatore Tecchio in Vicenza.

Estero.

BELGRADO, 28 (Ag. Stef.). — Mystovics parte oggi per Bucarest.

VIENNA, 28 (Ag. Stef.). — Il Ministero del commercio prescrisse di limitare l'osservazione a cinque giorni per le provenienze dal Veneto, mantenendo per le altre provenienze d'Italia la visita medica e la disinfezione dei vapori.

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Salisbury andrà stamane ad Osborne. Il nuovo Gabinetto Gladstone comprenderà la maggior parte dei membri dell'antico, specialmente Granville.

Lo *Standard* dice che perfino Hartington e Goschen accetteranno di cooperare, perchè Gladstone limiterebbe l'applicazione del programma irlandese. Chamberlain diverrebbe segretario-capo per l'Irlanda.

BERLINO, 28 (Ag. Stef.). — La Commissione del Reichstag approvò il progetto per la costruzione del canale tra il mare del Nord ed il Baltico.

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* smentisce l'asserzione del *Times* che la Grecia intendeva di rilasciare lettere di corsa. Il *Times* pubblica una lettera del ministro greco Gennadios che smentisce in termini sdegnosi tale intenzione attribuita alla Grecia. Il *Times* ha da Vienna che la Grecia contromandò ad Amburgo la compera del vapore *Harmonia*. Il *Times* ha da Costantinopoli la voce di una scaramuccia tra gli avamposti greci e turchi a Glassova. La Porta consentì di spedire a Moktar-pascià istruzioni per mettersi più d'accordo con Wolff.

Un dispaccio del *Times* da Vienna mantiene, malgrado la smentita, che la Grecia intendeva di rilasciare lettere di corsa.

VIENNA, 28, *ore* 4,40 *pom.* — Lo scopo della missione dei *pop* (sacerdoti russi) in Abissinia è di consegnare Giovanni, imperatore d'Etiopia. La Russia lo farebbe riconoscere, per questo mezzo, all'Europa.

PARIGI, 28, *ore* 3,40 *pom.* — La Borsa, salita con esagerazione alla notizia di Grecia, tornerebbe ad abbassare di fronte all'*ultimatum* dell'Inghilterra.

— Gli scioperi di Decazeville tendono a un scioglimento pacifico.

MARSIGLIA, 28, *ore* 8,50 *pom.* — La causa fra la vedova Martin e la Società generale di navigazione italiana è stata nuovamente portata dinanzi a questo Tribunale di commercio. L'udienza d'oggi è stata consacrata alle arringhe. Il seguito a lunedì.

PARIGI, 28 (Ag. Stef.). — Lesseps si è imbarcato oggi a Southampton per Panama.

Il lavoro fu ripreso alle miniere di Decazeville. Nessun altro disordine.

Camera. — Soubeyran chiede d'interpellare sulla circolazione monetaria. Si fisserà ulteriormente la data dello svolgimento.

ATENE, 28 (Ag. Stef.). — Il Governo, avendo risposto alla Nota inglese secondo il desiderio del ministro d'Inghilterra, non ha ancora deciso di rispondere alla dichiarazione collettiva delle Potenze che ne domandano risposta.

Numerosi *meetings* nelle grandi città approvano l'attitudine energica del Gabinetto. La Stampa è unanime nell'appoggiare fortemente il Ministero, e lo consiglia ad insistere sulle rivendicazioni indirizzate dalle circolari elleniche. L'attitudine delle Potenze suscita la generale indignazione.

Ieri, giorno destinato al ricevimento ordinario del Corpo diplomatico al Ministero degli esteri, soltanto il ministro di Russia visitò Delyannis.

ATENE, 28 (Ag. Stef.). — Sembra che un inatteso cambiamento d'opinione si avverasse ieri nel Gabinetto. Il Ministero avrebbe annunziato che si conformerà alla volontà dell'Europa e conserverà almeno temporaneamente le funzioni.

SAIGON, 28 (Ag. Stef.). — Il capitano prussiano Dusnach partì da Hong-Kong per cercare di raggiungere il principe annamita Tuyet il di cui esercito venne segnalato nei dintorni di Tourane. La Commissione per la delimitazione restò a Langson. Le lentezze della China sembrano essere il contraccolpo degli avvenimenti di Francia.

COSTANTINOPOLI, 28 (Ag. Stef.). — Si annunzia che la Russia invitò le Potenze a persuadere la Porta di non inviare l'*ultimatum* alla Grecia.

ATENE, 28 (Ag. Stef.). — Venne ordinato alla flotta inglese di recarsi nelle acque della Grecia. L'Austria e l'Italia spedirono navi onde raggiungerla.

La nave stazionaria tedesca partita per Costantinopoli non potè continuare il viaggio; sarà rimpiazzata da altra nave partente da Stettino.

VIENNA, 29, *ore* 8,40 *ant.* — **La politica estera dell'Italia.** — La *Neue Freie Presse* ha da Parigi che un personaggio politico italiano, discutendo con un uomo di Stato italiano circa le complicazioni orientali, disse di credere essere state conchiuse fra l'Italia, la Germania e l'Austria delle convenzioni secondo cui, dati certi avvenimenti, l'Italia avrebbe assicurati alcuni compensi territoriali. Egli ha citata la lettera da Monaco alla *Gazzetta Piemontese*, rilevandone la priorità nel lasciare intravedere queste eventualità. (*Veggasi nell'interno del giornale, sotto il titolo:* Libertà d'azione, *una seconda lettera da Monaco*).

VIENNA, 28 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* reca: Domani e posdomani arriveranno le squadre di tutte le Potenze nelle acque di Sudabi (Candia). Il Gabinetto inglese ha già ordinato in proposito, ed ha informato gli altri Gabinetti, che faranno altrettanto. La flotta europea si comporrà di 20 navi.

POSEN, 28 (Ag. Stef.). — Il *Kuryer Poznenski* annunzia la nomina di Dinder, prevosto del Capitolo di Koenigsberg, ad arcivescovo di Posen.

PARIGI, 28 (Ag. Stef.). — Il *Temps* dice che Freycinet ricevette il rappresentante greco, che lo interrogò sulle conseguenze che potrebbe avere la nota delle Potenze. Freycinet, dichiarando le simpatie della Francia verso la Grecia, non gli dissimulò che la Grecia, vista la situazione, dovrebbe ispirarsi a sentimenti di prudenza.

Il *Temps* ha per telegrafo da Sofia: Il principe Alessandro ed il sultano si sono accordati sulla base dell'unione personale; temesi che la Russia non aderisca a tale combinazione e reclami invece l'unione reale, conformemente all'attitudine che recentemente sembrò prendere, ponendo le Potenze nell'alternativa fra il mantenimento del trattato di Berlino ed il ritorno al trattato di Santo Stefano con una grande Bulgaria.

NEW YORK, 28 (Ag. Stef.). — I soldati messicani tirarono contro un distaccamento di soldati americani che inseguiva gli indiani sul territorio messicano. Il capitano del distaccamento rimase ucciso e parecchi soldati feriti. I messicani dichiararono di avere preso per indiani i soldati dell'Unione.

BERLINO, 28 (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati.* — Discussione della proposta di Achenbach relativa alla questione polacca.

Bismarck dichiara che le promesse reali fatte al momento dell'incorporazione della Polonia decaddero in seguito alla condotta e alle incessanti agitazioni dei polacchi, e fu il pericolo suscitato dai polacchi che lo determinò a cercare di conservare le buone relazioni colla Russia. I polacchi tentano incessantemente, nè senza risultati, di compromettere le relazioni della Prussia colle Potenze. Giammai il Governo accorderà l'emancipazione della Polonia. A questo riguardo, dice con un antico e forse prossimo collega (Gladstone) *Hands-Off*, nè farò le minime concessioni. Anche nel Kulturkampf, una parte di polacchi fu assai sospetta.

Chi non vuole rispettare e conservare lo Stato, nulla deve domandare allo Stato. Nel medio-evo si fecero proscritti gl'individui neganti di fare parte dello Stato. Le espulsioni nessun rapporto hanno colle confessioni religiose. Non potendo accattivarsi i Polacchi la benevolenza, bisogna diminuire gli elementi polacchi, aumentando gli elementi tedeschi, malgrado la risoluzione del Reichstag. Il Governo persevererà su questa via. Prima di lasciare cadere la patria nel pericolo, egli, cancelliere dell'Impero, consiglierebbe piuttosto l'Imperatore e Governi confederati ad emanciparsi dalla politica distruzione del Reichstag per quanto lo permetta la Costituzione. Riterrebbe essere un vile il ministro che non arrischiasse tutto per preservare la patria dal pericolo.

La discussione continuerà domani.

ATENE, 21 (Ag. Stef.). — Un giornale avendo raccontato la scena fatta a Delyanni dal ministro d'Inghilterra quando giunse il telegramma commutatorio di Salisbury, il ministro chiese che fosse smentita come inesatta. Delyanni non ha creduto di poter aderire al desiderio espressogli senza ristabilire la verità dei fatti. Il ministro insistè a chiedere la smentita come soddisfazione, minacciando di deferire la cosa al *Foreign-Office*. Vi fu in proposito uno scambio di note tra la Legazione inglese e Delyanni. È opinione generale che l'attitudine del ministro inglese fu sconveniente verso Delyanni.

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Hicks-Beach annunzia alla Camera dei Comuni e Crahbrook a quella dei Lordi che, in seguito al voto dei Comuni di martedì, il Governo ha fatto alla regina una comunicazione, il cui carattere non possono ancora dichiarare.

Dietro questa comunicazione, Salisbury venne chiamato dalla regina. Non potranno annunziare il risultato che lunedì. Domandano che la Camera si aggiorni sino a lunedì.

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — Gladstone offrì il segretariato dell'Irlanda a Chamberlain che ricusò, insistendo per la nomina di Parnell. Però questi probabilmente rifiuterebbe.

DECAZEVILLE, 29 (Ag. Stef.). — Cinque operai ed una donna, supposti autori e complici dell'assassinio di Watrain, furono arrestati.

BORSA UFFICIALE
29 gennaio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 87 1/2 80 90 92 1/2 — in l. 97 70 75 f.a.
— 98 95 15 15 10 12 1/2 95 98 f.p.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 97 75.
Senza cedola:
Corso medio 98 59
Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 50.
Banca — incasso, sconto 100 28.
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in l. 951 953 50 f.p.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 400 399 50 f.a.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in c. 346 25.
Cartelle Fondiarie S. Paolo — Cont. d. m. in c. 510 510 75.
Cartelle Fondiarie Banco Napoli — C. d. m. in cont. 499 50.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia—3	100 15	100 30	— —	— —
»	100 15	100 30	— —	— —
Svizzera	99 85	99 95	— —	— —
Londra	+3 — —	— —	25 06	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 11
Germania	+3 1/2 — —		breve 122 1/2	122 3/4
			lungo 122 3/4	123 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al libero di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 29 gennaio. — La Borsa di Parigi ripendora ieri il suo movimento di rialzo più vivamente che mai e come se nessuna nube fosse venuta ad oscurare l'orizzonte finanziario:

Ap ertura:
83 80, 81 87 1/2, 110 55, 97 87 1/2
Inglese 101 1/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 75, 81 70, 110 55, 97 85
Inglese 100 1/16.
Ultimi corsi del Boulevard:
83 75, 81 70, 110 55, 97 75
Inglese 100 3/16.

La reazione di cinque centesimi che si ebbe alla sera sull'inglese non deve sorprendere se si pensa che ai prezzi a cui siamo giunti vi sono molti che guadagnano e trovano conveniente di realizzare i loro benefizi. Del resto il rialzo del 3 0/0 francese e del Consolidato inglese mostra all'evidenza che la crisi ministeriale inglese è sciolta favorevolmente e che si hanno anche meno timori di prima a proposito della politica orientale.

Ore 12.

Da poi questa mattina Borsa animata dalle migliori disposizioni, giustificate dal rialzo di tutte le Borse estere e particolarmente di quella di Parigi, Londra e Berlino.

Ren. c. e l.	97 80, 97 75	Credito Tor.	505 —, 504 —
Ren. 5 p.	98 07 1/2, 98 09 1/2	Fond. Ital.	343 —, 341 —
Banca Naz.	2205 —, 2202 —	Immob. Mil.	247 —, 246 50
Meridionali	949 —, 947 —	Immob. Com.	295 —, 293 —
Banca Tor.	834 —, 832 —	Esquilino	245 —, 241 —
Tiberina	700 —, 695 —	Borgosesia	404 —, 400 —
Meridionali	695 50, 694 50	Cartiera	402 —, 401 —
Mediterr.	563 —, 564 —	Sicule	551 —, 553 —
Banco Sconto	458 —, 457 —		

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, dicembre *(sera)* — 27 — 28

Farine 12 marche pel corr. (*) Fr. 54 — 53 75
» per febbraio » 48 50 48 50
» pel marzo-aprile » 48 50 48 50
» a 4 mesi da marzo » 49 00 48 00
Zucchero raffinato 88 disp. (**) » 53 50 53 50
» raffinato sciolto » 102 — 102 —
» bianco 3 disp. » 49 50 49 —
» id. a 4 mesi da maggio » 49 75 49 00

Liverpool, 28 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Vendita generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Cotoni Americani sostenuti.
Cotoni Surate calmi.
Importazione della giornata 5000.

Havre, 28 gennaio

ITALIA

La libertà d'azione.

Sotto il titolo « Il gran fatto del 1886 » noi pubblicavamo nel numero 17 (17 gennaio) una importante lettera che ci mandava da Monaco di Baviera una persona che è in grado di osservare da vicino tutto il movimento politico europeo.

Dopo quella pubblicazione, vennero fuori il secondo *Libro Verde* sulla Rumelia orientale e le dichiarazioni del conte Di Robilant, che noi debitamente commentammo.

Ora la stessa persona ci manda da Monaco un'altra lettera, che molto opportunamente spiega la prima, e dimostra principalmente in qual modo, secondo quanto si sa delle opinioni e delle preferenze del conte Di Robilant, si possa e si debba intendere quella *libertà d'azione* a cui il ministro accennò. Questa lettera è perfettamente in armonia coi commenti da noi fatti alla nuova nostra politica estera, e che si riassumono in questo:

L'Italia aderisce alla politica delle grandi Potenze, finchè è diretta al *mantenimento della pace*, e pel bene generale di tutta Europa rinuncia anche ai sentimentalismi e pro degli interessi particolari delle piccole nazioni balcaniche, come lo prova la sua presente condotta verso la Grecia.

Quando il mantenimento della pace non sia più possibile, e le grandi Potenze ed i piccoli Stati pensino soltanto a provvedere ai proprii interessi, l'Italia *riacquista la sua libertà d'azione*, e *provvederà anch'essa ai suoi interessi*.

Resta soltanto riservato *in qual modo, per quali mezzi, per quali accordi, ed in qual senso* l'Italia adempirà questo dovere di provvedere ai suoi interessi.

Stabiliti questi capisaldi, ecco la nuova lettera:

Monaco, 25 gennaio.

(C.) — Mi volete regalare ancora un po' di spazio? Ho qualche cosa da aggiungere alla lettera che vi scrissi giorni addietro e che voi, per cortesia vostra, avete pubblicata. In fondo, le dichiarazioni del conte Di Robilant (badate che io non le conosco se non dal pochissimo che ne dà il *Bureau Wolff*) non contraddicono minimamente a quanto v'ebbi ad asserire nella chiusa della precedente mia. Io vi annunciai, su per giù, che — per effetto di una certa politica seguita dal nostro Paese — un *fatto altamente benefico per noi si compirebbe il giorno in cui si avverassero certe complicazioni prevedute, a cui, dati altri fatti, naturalmente conseguirebbero*.

L'onorevole ministro degli esteri — nel rispondere a non so quali bene degli interpellanti — affermò che la politica italiana si è riserbata piena libertà d'azione, a tutela dei nazionali interessi, per il giorno in cui mancasse fra le Potenze l'alto scopo che le tiene ora concordi. Cotesto scopo è la pace; quando gli altri che si fanno per una turbarla avessero ad aprire ostilità, s'intende che ognuna delle grandi Potenze agirebbe per conto proprio. *Dopo tutto, il conte Di Robilant non è venuto così a dire se non quel che disse già alla Camera di Pest il ministro-presidente Tisza*, appunto colle parole che provocarono dai banchi dell'Opposizione il commento del grido: « Salonicchi! »

Com'è naturale, il giorno in cui si rompesse il legame che tiene oggi — almeno in apparenza — unite le grandi Potenze (ed in ispecie i tre Imperi e l'Italia), noi vedremmo le Potenze medesime raggrupparsi in altro modo da quello che finora supporre i trattati ora esistenti. *Il conte Di Robilant poteva dire che il caso è già prevedutto non solo in astratto, ma rispetto a due delle combinazioni possibili allora a rivelarsi, e rispetto all'indirizzo che, per ognuna di questa, avrebbe a seguire la politica del nostro Paese.* » Poteva dire: « intendo, nel senso di ciò che l'onorevole ministro ne, non nel senso di quel che la più stretta convenienze diplomatiche gli permettevano; » ma, in ogni modo, non sarebbe stato male se, generalmente, avesse soggiunto che, anche riguardo alle sciogliersi dall'attuale sistema di alleanze e di accordi (è, infatti, un misto di vero e proprio « alleanze » e di semplici « accordi »), il Governo stimava di aver provveduto ad una efficace tutela degli interessi nazionali.

***

Ora, io vi confermo nel modo più preciso e risoluto che l'indirizzo momentaneamente finato per la nostra politica rispetto a quelle due possibili combinazioni è *l'indirizzo di ferma alleanza coll'Austria-Ungheria*. La « libertà d'azione » annunciata dal conte Di Robilant darebbe un ben magro conforto quando non si fossero motivi e modi di impiegarla utilmente; è da intendersi nel senso che *si libererebbe da impegni vecchi, ai quali i fatti che si presuppongono probabili toglierebbero di per sè ogni valore, per istringerci in impegni nuovi, impegni però che, una volta mantenuti, ci assicurerebbero dei vantaggi chiaramente e precisamente prestabiliti.*

Con buona pace delle critiche da voi e dal vostro corrispondente viennese non risparmiate al conte di Robilant, a me sembra che egli, per prima, da Cavour in poi, abbia messo la nostra politica in una via pratica; e mi sembra, e a dir poco, perchè io sono ben certo di quanto vi ho detto nella precedente e vi ripeto in questa mia. I sogni intessuti di stoffa africana sono assai belli; ma credo che non abbiano a sedur meno il quelli intessuti di stoffa italiana; e son questi ultimi che — dati avvenimenti che tutta l'abilità diplomatica non riuscirà che a differire — la politica del conte Di Robilant si prepara a tradurre in bella e splendida realtà.

***

Non ci vuol molto, mi pare, a riconoscere che l'intima alleanza più indicata pel nostro Paese è quella dell'Austria-Ungheria; solo dall'Austria-Ungheria noi abbiamo ragione e modo di attenderci vantaggi reali; perchè nelle sue mani è ancora ciò che varrebbe a soddisfare i nostri più lunghi e più vivi desiderii patriottici. Bisognava che si presentasse l'occasione di far valere l'utile della nostra amicizia, e d'un'amicizia disposta a far corrispondere, occorrendo, i fatti alle parole. Questa occasione « si è accennata » nel conflitto serbo-bulgaro, e il conte Di Robilant l'ha afferrata; questa occasione « si presenterà » nelle congiunture a cui qual prima accenno, inevitabilmente, darà luogo un giorno o l'altro, e il conte Di Robilant — da quel che ne so — ha preveduto e provveduto. *Una corrosione in due punti del nostro confine settentrionale farà sparire* in Italia le ultime prevenzioni contro l'alleanza con cui daremo base stabile e duratura alla nostra politica di grande nazione in Europa. Quelle corrosioni furono causa vent'anni addietro per considerazioni d'ordine militare che oggi non hanno più alcun motivo, dacchè si ne di non aver più bisogno di facili sbocchi nel Paese nostro.

Il cielo della politica la quale condusse l'Austria fino al 1866, è irrevocabilmente chiuso; gli avvenimenti svoltisi d'allora in poi hanno mostrato al vicino Impero come di tutt'altra natura e direzione geografiche siano le lotte che esso dovrà sostenere per il proprio sviluppo e per il proprio avvenire. Per parecchi anni dopo il 1866 l'Austria, benchè esclusa dalla confederazione germanica, continuò a considerarsi come una Potenza tedesca, e avente in questo suo essere Potenza tedesca la chiave e la via del proprio futuro. Non bisogna più credere che gli animi allora si rallegrassero tutti e subito alle conseguenze di Königgrätz: l'idea di una rivincita non fu allora così viva in Austria di quello che fosse e sia in Francia dopo il 1870; solo, com'è naturale, data la differenza del paese, non la si sbandiera in articoli di giornali e non la si portava per le strade in dimostrazioni.

Neppure oggi è spenta del tutto: alcuni vecchi non la ritengono loro più possibili, ma con questo non è già che non la stimino desiderabile, e che, datosi il caso, non corrobatterebbero per essa con entusiasmo; ma le vicende, così della politica internazionale come della politica interna, hanno creato altri stimoli ed altre passioni. Le guerre grandi e piccole per la successione turca hanno additato altre aspirazioni, o, se meglio si vuole, altre necessità. Quella scorrezione geografica al confine italiano che era una inevitabilità dal punto di vista del vicino Impero, non rassegnato alla nuova posizione creatagli dalle vittorie prussiane in Boemia, è ignaro della via che i fatti avrebbero assegnato al suo futuro svolgimento, oggi — di fronte a ciò che si promette e si minaccia in Oriente — non solo non ha più alcuna ragione di esistere, ma ha molte e fortissime ragioni per essere tolta di mezzo. *E sarà tolta di mezzo più presto che non si creda, se tant'è vero che più presto che non si creda svolgeranno gli avvenimenti atti a fornirne l'occasione opportuna.*

L'arresto di un artista.

Roma, 27 gennaio.

(N. P.) — Nell'ora in cui vi scrivo un piccolo dramma si compie nell'ufficio del procuratore del Re a Roma.

Un giovane artista, che ha fervido l'ingegno ed il cuore, ed il cui nome già si lega ad opere che non lo lasceranno morire, si presenta al rappresentante della legge per costituirsi in arresto. E il procuratore del Re, che lo aspetta da parecchi mesi, sotto la scorta di qualche guardia lo invierà alle Carceri Nove, dove trascorrerà la sua prima notte...

Quel giovane si chiama Filippo Gallinotti, ha trentatrè anni, è nato e cresciuto a Genova, ed è scultore. Figlio delle opere sue e del suo ingegno, egli ha per l'arte un culto profondo, al quale ha dedicato tutto se stesso e per la quale soltanto esso vive. Poco più che fanciullo, mentre era allievo all'Accademia, espose una figura simbolica rappresentante la *Repubblica*, che per la sua ardita modellatura e la vigoria del concetto colpì di ammirazione non meno i maestri dell'autore che il pubblico, e l'Accademia, sebbene regia e devotissima al sentimento conservatore, non potè fare a meno di onorare questa creazione repubblicana.

Il Gallinotti poco dopo si ispirò ad un altro sentimento patriottico e compose un *idillio*, figura di una donna greca che si appoggia ad un'arma. Ripresse nuovi applausi e premi fra cui una pensione triennale del marchese Durazzo. Poco altri lavori lodatissimi; popolò il cimitero ligure di Staglieno di monumenti pieni di ispirazione e di poesia; quindi, venuto a impiantare studio a Roma, in una non lontana Esposizione presentò un altro soggetto raffigurante un *Piccolo bagnante*, che la critica chiamò unanimemente un capolavoro e che ha collocato il Gallinotti fra i migliori scultori del giorno.

Con tutto ciò il Gallinotti si serbò sempre uno dei più modesti giovani che si conoscano nell'arte o fuori; tanto modesto e schivo di lodi che arrossisce come una fanciulla al menomo elogio che gli si faccia, e per evitare gli elogi fugge persino le persone che ha più care. E la sua è una modestia vera, sincera, la modestia dei veri artisti cui balena innanzi alla mente un ideale elevatissimo che essi paventano di non poter mai raggiungere e quindi tremano e dubitano continuamente di sè... Animo dolce ed inclinato ai sentimenti più umani e delicati, sebbene in fondo al suo cuore viva potente la nota patriottica e la sua fibra si accenda ad ogni idea che parli di generosità, di coraggio, di abnegazione, il Gallinotti sonza essere un repubblicano dichiarato, inclina piuttosto alle opinioni democratiche avanzate, come avviene d'altronde di tre quarti della gioventù che è nata nella terra di Giuseppe Mazzini; i suoi amici più cari sono quasi tutti scritti a Circoli mazziniani, ed egli stesso fu sempre solito frequentare il preferenza le sale democratiche, nelle quali si compiacevano anche di esercitarsi al tiro ed alla scherma, esercizi nei quali è oggidì abilissimo.

Nessuno però potè mai dire che egli manifestasse opinioni rivoluzionarie tanto meno che le esternasse con atti o scritti, non comportandoli la sua indole mite e piuttosto contemplativa.

***

Pure un triste giorno l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro questo artista che non avrebbe fatto male ad una mosca, e lo ha spiccato sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato!

Era nell'aprile scorso. La Questura di Roma scopriva le fila di una congiura dell'Alleanza Repubblicana Universale; si procedeva a numerosi arresti; un tipografo, alcuni socialisti, fra cui l'Albani e il Marini, un impiegato governativo, un sergente dell'esercito ed altri venivano incarcerati sotto l'imputazione di tramare contro le istituzioni che governano il Paese; si sequestravano carte e documenti, fra cui parecchie copie di manifesti che si dovevano diffondere nelle caserme per incitare l'esercito alla rivolta, e persino si presumeva di aver scoperto che le fila della congiura si estendevano da Roma alle truppe italiane distaccate in Africa. Fra le carte sequestrate si rinvennero lettere indirizzate allo scultore Gallinotti. Tali lettere erano scritte dal Marini e riguardavano gli affari dell'Alleanza Repubblicana; ma non erano rivolte al Gallinotti come a destinatario, sibbene il Gallinotti era semplicemente intermediario, fra il Marini e un'altra persona alla quale le lettere erano definitivamente destinate.

Il Gallinotti poteva per questo considerarsi come affigliato alla società e complice della congiura? Egli asseri sempre che ignorava perfettamente gli affari della *Alleanza* e che soltanto aveva accettato che quelle lettere gli fossero indirizzate per far piacere ad un amico che ne lo aveva pregato, non avendo quegli un recapito suo proprio; e così pure affermarono gli arrestati, i quali concordemente intesero a discolpare il Gallinotti. Ma all'autorità politica non parve di poter annettere la minima o poi solo fatto dell'indirizzo di quelle lettere spiccava mandato di cattura contro l'intemerato giovane, intanto a lui come agli altri arrestati il processo che aspetta.

Il Gallinotti, messo sull'avviso, potè sfuggire in tempo all'arresto; riparò all'estero, donde scrisse al procuratore generale di Roma che si sarebbe costituito in carcere alla vigilia del processo per evitare così il carcere preventivo. E questo, per gli altri arrestati, è durato ben otto mesi!... Intanto il Gallinotti, sotto falso nome, dimorava a Cannes; ma, lontano dalla sua famiglia, dai suoi studi prediletti, dagli amici, sotto l'incubo di un processo imminente, si può ben immaginare che dolorosi mesi trascorse! Finalmente intese che l'istruttoria del processo era finita, e che lui, come gli altri imputati, erano deferiti alla Corte d'assise di Roma pel 2 febbraio prossimo. Il Gallinotti vide che il momento era giunto. Rivalicò la frontiera e venne a Roma, dove arrivò ieri.

La Questura, che non aveva saputo nulla del suo rifugio, non seppe nulla del suo ritorno. Il Gallinotti si presentò ad alcuni amici, che lo ricevettero con trepidanza affatto; parve qualche ora con essi ed apparve anche adesso, come fu sempre, uno dei più cari, gentili, dolcissimi giovani che al mondo siano mai esistiti. L'esilio di questi mesi, il dolore del processo immeritato lo hanno reso un po' malinconico, ma il suo spirito non è però abbattuto; egli spera che la giustizia della Corte finalmente gli renderà la pace e nella pace la sua arte prediletta. Oggi, come le tre, gli amici non lo avevano lasciato ancora, ma egli aveva deciso di costituirsi per la sera. Abbracciò tutti affettuosamente, si munì di qualche libro per non andare in carcere del tutto solo, e poi, come ho detto in principio di questa lettera, andò dal procuratore del Re, giusta la sua promessa...

Sì, la Corte d'assise gli farà giustizia, non ne ho dubbio, se sono convinto per l'onore della giustizia italiana, del patriottismo del nostro Paese... Pure, mentre vi scrivo, e la notte cala, non so vincere un fremito al pensiero che questa notte quel giovine artista, così onesto e così gentile, la passerà sotto lo stesso tetto, forse muro a muro, con qualche ladro o qualche assassino!...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Simonnet, — ella disse al mastro di fabbrica, — vogliate accompagnare voi stesso il signor Lobligeois a Faina, nell'alloggio che mio marito ha preso per lui, e guardate che tutto sia in buon ordine... Perdonatemi di congedarvi così presto, — ella aggiunse volgendosi a Paolo, — ma in questo momento ho molto da fare... Per oggi occupatevi delle cose vostre e venite domattina alle nove... troverete il signor Déglise, che vi dirà quali saranno le vostre incombenze. I laboratori si aprono alle otto del mattino e chiudonsi alle sette di sera; ma, avuto riguardo alle vostre abitudini parigine, abbiamo pensato che conveniva esigere da voi tre sole ore di presenza al mattino e altrettante nel dopopranzo.

— Potete contare su me, signora, sulla mia esattezza e sul desiderio di far bene, — egli rispose alzandosi ed inchinandosi.

Arrivederci, signore, a domani! — ella mormorò con un sorriso affabile e un leggero moto della mano.

Il giovane aveva già sperta la sua per congedarsi all'inglese, ma all'esitazione imbarazzata della signora, compresa sul quel « shake-hand » tanto prodigato a Parigi non era ancora nelle abitudini provinciali. Salutò di nuovo ed uscì col mastro di fabbrica.

Cinque minuti dopo si avviavano verso Faina e, dietro ad essi, un uomo di fatica conduceva sopra un carretto le valigie di Lobligeois.

Faina è un gaio villaggio, la cui strada principale è divisa in tutta la sua lunghezza da un limpido rigagno che bagna quasi le porte delle case e dà al paese un aspetto originale.

Quando Paolo si trovò nelle sue camere, davanti ad un gran fuoco scoppiettante e cominciò ad aprire le sue valigie, vide, tutto ad un tratto, disegnarsi l'avvenire sotto colori più ridenti. — Il rigagno gorgogliava melodiosamente sotto le sue finestre, e la mormorio dell'acqua corrente si confondeva piacevolmente, al suo orecchio, col ricordo del timbro musicale ch'era nella voce della signora Déglise. Chiudendo gli occhi, rivedeva distintamente l'ovale incantevole del viso della sua nuova padrona, e sovratutto i due grandi occhi neri, ornati di lunghe ciglia, dallo sguardo puro e profondo.

— Come mai quella giovane donna ha potuto sposare il signor Déglise, che ha per lo meno cinquant'anni compiuti? — Si domandava dispONendo i suoi abiti nell'armadio. — Ella non deve divertirsi di molto alla Linesse!

E un embrione di idea perversa germogliava, come un minuscolo seme, nel cervello del giovane parigino invanito dei suoi ventitrè anni. Egli stesso si vergognava di quel rigoglio di idee libertine, ma, suo malgrado, il pensiero nasceva come erba maligna, e la notte, anche nel sonno, si confondeva con sogni oscuri cui illuminava il raggio limpido di due occhi neri e traversava una voce chiara e melodiosa come quella del rigagno di Faina.

III.

Per quanto disposto a ribellarsi contro l'ordine di suo padre che lo relegava in provincia, Paolo Lobligeois non poteva far a meno di riconoscere che la Linesse era un angolo di terra piacevolissimo. La primavera finì di convertirlo all'incanto del paesaggio. — I giardini e il piccolo parco della fabbrica erano come chiusi tra l'alta collina boscosa che domina Faina e le acque verdi di un canale fiancheggiato da grandi alberi. Una lunga prateria, separata dalla tenuta da una semplice siepe di biancospini e nespoli del Giappone, sembrava prolungarsi fino alla foresta, i primi alberi della quale bagnavansi nelle acque del canale.

In quell'angolo calmo e ombroso, un po' troppo umido nell'inverno, la vegetazione, nella buona stagione, era florita e abbondante, vi si regnava una freschezza mattinale e tutti gli uccelli del paese sembrava vi si fossero dato convegno. — Sul fondo scuro degli aboti, la palazzina bianca volgeva al sole la sua facciata tappezzata di glicine e rose, e guardava la vallata divisa qua e là da lunghe file di pioppi e i colli di fronte, le cui vigne cominciavano a rinverdire. Da mattina a sera un confuso cinguettio saliva dalle siepi e i cespugli dei dintorni, e a quello univasi ogni tanto il tubare amoroso e prolungato dei cuculo e della palomba, alternantisi coi gorgheggi appassionati dell'usignolo. — Solo, di quando in quando, un treno passava a gran velocità sul binario che traversava la prateria tagliandola obliquamente, e turbando la pace di quella vallata, evocava nello spirito di Paolo Lobligeois i ricordi della vita parigina.

Il suo esiglio, che durava già da tre mesi, non lo faceva più soffrire. Quella metamorfosi era stata naturalmente dovuta all'influenza calmante della campagna, e ne aveva la sua buona parte la vicinanza della signora Déglise? Questione oscura, che Paolo non aveva ancora osato approfondire. Per essere giusti, bisogna confessare che fin dai primi giorni la signora Marta aveva preoccupato grandemente lo spirito di lui. Giammai egli aveva provato per nessuna donna un sentimento così intenso e complesso. Era un insieme di ammirazione, di curiosità e di rispetto, il tutto unito da una timidezza affettuosa. La signora Déglise, moglie, senza figli, d'un uomo più vecchio di lei e punto seducente, doveva verosimilmente ignorare la passione, eppure, malgrado le sue maniere gravi, riservate e dignitose, non si poteva accusarla di freddezza. La grazia che emanava da tutta la sua persona, la musica della sua voce di contralto dinotavano una natura affettuosa e dotata di viva sensibilità. I suoi occhi neri avevano la limpidezza e il mistero di un'acqua di sorgente vergine e profonda. Possedendo un senso retto e uno spirito educato, la signora Marta conservava il candore d'un'anima che nessuna tempesta non ha mai turbata. — L'adempimento dei suoi doveri di donna di casa, le pratiche d'una devozione discreta, le piccole distrazioni della vita campagnuola sembrava bastassero al suo cuore. Qualche volta però una luce brillante nel fondo delle pupille, oppure una subita irritabilità nervosa rivelavano un desiderio o un rincrescimento che passava bruscamente sulla serenità di quell'anima candida come sulla pianura smaltata passa ad un tratto l'ombra d'una nube.

Partendo per la Linesse, Paolo Lobligeois s'era promesso di mostrarsi così poco reclante che i signori Déglise fossero obbligati rimandarlo a Parigi. L'indomani del suo arrivo un notevole cambiamento erasi già prodotto nelle sue idee, e in meno di due mesi egli era divenuto un commesso modello, assiduo al suo ufficio e adempiva al suo lavoro con un'attività e un'esattezza che colmavano di soddisfazione l'animo del signor Déglise. La bella signora Marta poteva, sola, attribuirsi la gloria di quella conversione. I particolari dell'amministrazione interna della fabbrica mettevano frequentemente Paolo in frequenti relazioni colla padrona e non era mai senza un'emozione timida e voluttuosa insieme che egli oltrepassava la soglia del gabinetto della signora Déglise. I giorni di grandi faccende egli era avvezzo a lavorar seco lei in quel santuario. Ella faceva lo spoglio del corriere e gli rimetteva le lettere una ad una, indicandogli brevemente il senso della risposta. Seduto ad un piccolo tavolo non lungi dalle scrittoie in noce dai fiori primaverili, egli compilava coraggiosamente le minute epistolari noiosissime, quando appena volgere gli occhi verso quell'angolo nel quale Marta Déglise stava affaccendata. Ogni tanto, però, senza alzar la testa dal suo lavoro, egli allungava lo sguardo verso lo scrittoio e scorgeva una treccia di capelli neri sulla testa inclinata, dei piccoli ricci sparsi sulla bianchezza dorata della nuca, le linee flessuose del busto, pel le pieghe dell'abito cascante sui piedi, la forma dei quali distinguevasi vagamente di sotto alla stoffa. Quella era silenziosa pausa colà giovine donna avevano per lui una dolcezza squisita, e mentre lo esaminava divinamente, per una singolare contraddizione, arrossiva con impazienza che passassero, per alzarsi e, rimettendo le sue lettere alla signora Déglise, scambiare con lei una frase od uno sguardo.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

ESTERO

La caduta del Ministero Salisbury.

La Camera dei Comuni ha costretto il Ministero Salisbury a dare le sue dimissioni. Quantunque non siano ancora annunciate le decisioni della Regina, si può ritener come certo che fra pochi giorni la Gran Bretagna sarà di nuovo governata da un Ministero il quale, come sempre fece ogniqualvolta venne al potere, porterà delle grandi e radicali riforme nella organizzazione interna non solo dell'Inghilterra propriamente detta, ma dell'Impero britannico. Giacchè Gladstone non è di quegli uomini che salgono al potere pel potere, ma bensì per raggiungere grandi scopi determinati e preannunciati.

Il Gabinetto Salisbury, costituitosi in modo innaturale nel giugno del 1885, non poteva durare. Gli mancava la base, l'*ubi consistam* d'Archimede, cioè il punto in cui poggiare una leva. I liberali gli concedettero una tregua leale fino ad elezioni fatte; compiute queste, il Ministero avrebbe dovuto comprendere che non sarebbe vissuto più oltre; tuttavia i ministri s'attaccarono ai loro banchi come ostriche allo scoglio, sperando, o nella ventura, o nell'audacia.

Eppure, non avrebbero dovuto farsi delle illusioni. Per esempio, il *Daily News*, il più autorevole organo del partito liberale, li avvertiva fin da martedì che sarebbero caduti entro una settimana. Il foglio liberale fu più che profeta: caddero l'indomani.

Il *Daily News*, recitandone le *esequie*, ne fa questo elogio:

« Sul Governo che è caduto nelle prime ore di stamane, non possiamo cantare un inno di trionfo. Essi erano in circostanze eccezionalmente difficili ed in un grande imbroglio. Questi ministri erano in carica, ma non avevano quello che costituisce il potere; perciò si può dir di loro che hanno fatto il meglio che, ciò dato, per loro si potesse. Verso il termine, barcollando come un uomo che si sente venir meno sotto il peso di tante difficoltà, scaddero alquanto nella loro riputazione. Ma il carico che avevano da portare era superiore alle forze umane. »

Difatti, come si può governare senza aver la base in una maggioranza?

***

Quanto al modo in cui la crisi avvenne, importa prenderlo in esame, perchè è molto istruttivo per coloro che vogliono conoscere che cosa è un retto funzionamento del sistema costituzionale.

Nel discorso della Corona pronunciato in occasione dell'apertura del Parlamento vi era il seguente inciso:

« Milordi e Signori, — Mi rincresce dire che « nessun miglioramento materiale può notarsi « nelle condizioni del commercio e dell'agricoltura. Sente la più profonda simpatia pel gran « numero di persone delle differenti classi, che « soffrono da una crisi che spero sarà transitoria. »

I liberali, nominati in gran parte nelle ultime elezioni dai nuovi elettori rurali, ritennero che anche « la più profonda simpatia » fosse cosa troppo platonica, ed il signor Jesse Collings, in occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono, presentò la seguente mozione:

« La Camera umilmente esprime il suo rincrescimento che nessun provvedimento sia stato da Sua Maestà per l'immediato sollievo di questa classi, e specialmente per accordare agevolezze ai lavoratori agricoli ed altri delle classi rurali per ottenere affitti e piccoli poderi *(allotments and small holdings)* ad equa condizioni sia per l'importare dei fitti quanto per la sicurezza del godimento *(tenure)*. »

Come si vede, con questa mozione si affermava il bisogno di leggi *sociali* (da noi, tanto per pregiudicarle, si direbbero *socialistiche*), e si invitava il Governo a proporle. Altro che parecchiamone! Quant'acqua dovrà passare sotto i ponti del Po prima che in Italia si facciano i primi tentativi per arrivare a questo punto!

***

La mozione Collings venne in discussione nella seduta del 26. Si comprese tosto che era ammessa tale importanza che se di essa il Governo doveva vincere o cadere.

Il Governo tentò di allontanare la tempesta con due mezzi: 1° procurando direttamente e per mezzo dei suoi amici di procrastinare la discussione; 2° sollevando lo spettro dell'Irlanda, coll'avvertire i Comuni che dietro la questione agraria si nascondeva la questione irlandese, e che quello stesso Ministero che avesse dato ragione a Collings avrebbe anche dato ragione a Parnell.

E perchè lo spauracchio dell'Irlanda facesse più effetto, annunciò che avrebbe presentato delle leggi coercitive contro l'Irlanda, cioè dei progetti per abolire la Lega Nazionale irlandese e le altre associazioni illegali, e per impedire in Irlanda le intimidazioni, le oppressioni sulle minoranze, ecc.

Fu una cattiva tattica, perchè il partito di Parnell (79 deputati) passò immediatamente nel campo dell'Opposizione, mentre l'Opposizione aveva che appena 10 o 12 *whigs* (così chiamansi adesso i liberali moderati) sarebbero passati *temporaneamente* nel campo conservatore.

***

Jesse Collings svolse la sua mozione, la quale fu combattuta dal ministeriale Chaplin, il quale disse che ammetteva gli sforzi volontari dei contadini per diventar proprietari e fittavoli, ma non poteva ammettere che lo diventassero in via legislativa.

Prese allora la parola Gladstone per appoggiare la mozione Collings, annunciando che l'Opposizione era *pronta ad assumere la responsabilità delle conseguenze del voto.*

Parlarono ancora alcuni altri oratori, fra cui Arch, il rappresentante diretto dei fittavoli e dei contadini, Bradlaugh, il noto radicale, e Goschen, uno dei *whigs* dissidenti, autorevole personaggio che prese già parte al Governo con Gladstone, ma cui ripugna seguirlo tanto nella questione agraria come nell'irlandese, perchè non la crede mature.

Poi Chamberlain, il capo del partito radicale governativo, rinforzando ancora quello che aveva detto Gladstone, disse francamente che non esitava a confessare che *la mozione era stata presentata perchè il suo partito non aveva più fiducia nel Governo.*

Allora Hicks-Beach, cancelliere dello Scacchiere (ministro delle finanze), scaltrì a una volta che il vero scopo della mozione era di rovesciare il Governo, ed annunciò che, se *il Governo fosse stato sconfitto, si sarebbe dimesso.* Ma, tanto per tirare la freccia del Parto, avvertì la Camera dei Comuni che *la sconfitta del Governo nella questione agraria sarebbe anche stata la sua sconfitta nella questione irlandese.*

Prese quindi la parola lord Hartington, capo dei *whigs*, antico compagno di Governo di Gladstone, e disse anch'egli, come Goschen, che non poteva assecondare la mozione Collings, negando che il partito liberale avesse l'obbligo di sollevare la questione « in quel tempo ed in quel modo. » Soggiunse però che, a parte questa questione, continuava, in linea generale, ad aderire al suo partito. — Era, come si vede, una opposizione molto blanda.

Si venne ai voti. *La mozione Collings fu approvata con 329 voti contro 250.*

Il Ministero Salisbury era sconfitto.

Gli Irlandesi si alzarono sui loro banchi gridando ai ministeriali sconfitti: — « Coercizione! Coercizione! Prepotenza! Vergogna! »

Le minacciate misure di repressione erano condannate prima d'esser conosciute.

***

Non è qui il luogo di far delle considerazioni sul come si costituirà il Ministero Gladstone e quale sarà la formazione del partito che gli darà il suo appoggio.

A noi preme, per ora, desumere dalla crisi inglese quanto segue:

Non si deve andare al Governo quando non si ha un programma ed una maggioranza;

Non si deve tenere il Governo soltanto per vivacchiare alla giornata, contrastando tutte le grandi aspirazioni del Paese;

Non si può, quando si è al potere, trascurare il tenere nella dovuta considerazione le manifestazioni più evidenti del Corpo elettorale.

Questa è la lezione che dà a noi, in questa crisi, la vecchia, costituzionale, liberale Inghilterra.

Dall'Isola di Cipro.

Comunicazioni postali soppresse a Cipro — Il cambiamento dell'Alto Commissario dell'Isola — Sir Bulwer — Quarantena — Omaggio legislativo — Notizie e spassi.

Larnaca di Cipro, 10 gennaio.

(***) — Ho già avuto occasione d'intrattenervi sul servizio sanitario in Turchia, che tanto grande pregiudizio alle comunicazioni con quest'isola, ed ora, con tutte le sospensioni delle altre che, oltre al malanno della quarantena, sono causa di noi Ciprioti, aggravata la situazione colla soppressione del servizio postale diretto, che finora avevamo col'Egitto, a mezzo d'un piccolo vapore da guerra inglese che attendeva settimanalmente in Alessandria l'arrivo delle valigie postali da Brindisi.

Non sappiamo darci spiegazione alcuna di questa misura d'economia che il Governo inglese ha creduto di dover prendere a nostro pregiudizio. Siamo costretti, d'or innanzi, a restare alla mercè dei rari vapori commerciali che approdano in Larnaca, nonchè del Lloyd austriaco che tocca ad ogni quindicina (purchè il tempo lo permetta) l'isola di Cipro. Le lagnanze sono generali; si sono fatte pressioni all'Alto Commissario dell'Isola perchè provveda; ma da quanto sento a dire, egli farà ai reclami come le luna ai lazzaroni!

***

A proposito dell'Alto Commissario, debbo darvi che attendiamo a giorni l'arrivo di sir Bulwer, che deve sostituire sir Robert Biddulph. Fin da questa estate io vi aveva annunziato il cambiamento della persona dell'Alto Commissario, ma sir Bulwer ritardò molto a partire dal Capo di Buona Speranza, ove doveva ultimare molte pratiche relative al Governo del Natal. Sir Bulwer gode di molta riputazione, parla correntemente molte lingue ed anche l'italiano, essendo stato lungo tempo nelle Isole Jonie quando ancora erano sotto il protettorato dell'Inghilterra.

***

Le notizie della comparsa del colera a Venezia e Trieste sparentarono molto il Governo dell'isola, che decretò, *ipso-facto*, undici giorni di quarantena. Ciò succedeva il 31 dicembre; ma per l'intervento del nostro console, che seppe dimostrare l'esagerazione di tale misura di precauzione, la quarantena venne subito ridotta a 48 ore soltanto. Il bello si è che non si osò pubblicare le due ordinanze emanate nell'intervallo, date del 31 dicembre, ma, per pudore, la seconda ordinanza venne fatta in data del 1° gennaio. Spe-

riano, d'altronde, che questo prima verrà soppresso, se le notizie d'Italia non si aggraveranno.

***

In questi giorni hanno avuto luogo le elezioni dei deputati al Consiglio legislativo; avrebbe però molto chi credesse seriamente all'efficacia costituzionale degli eletti. I deputati in Cipro non servono a nulla; sono uomini di paglia e di figura; possono fare e proporre leggi tanto quanto loro garba, ma basta il veto dell'Alto Commissario per impedirne l'esecuzione. Il sistema vigente in Cipro, in fatto di Governo, è del tutto autocratico.

***

Abbiamo avuto qui, di transito, per alcuni giorni, una Compagnia d'istrioni italiani che hanno fatto cattivi affari, secondo il solito.

S'attende una Compagnia comica greca per un corso di rappresentazioni.

Si preparano le corse dei cavalli per Pasqua, divertimento assai gradito per gli inglesi, ma per nulla nuovo entrato nello spirito degli indigeni, che sono alieni dallo *sport* quanto il diavolo dall'acqua santa; ma gli inglesi non se ne occupano e si divertono da loro soli.

Il nostro console fu per alcuni giorni a Nicosia per affari di servizio e l'Alto Commissario, sir Robert Biddulph, diede un pranzo in suo onore.

Il tempo e la temperatura sono mitissimi; si prevede uno splendido raccolto grazie alle abbondanti piogge che sono cadute.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

(Nostre lett. part. — 27 gennaio).

La feste carnevalesche. — Meneghino ha pubblicato il suo proclama: al popolo delle Cinque Giornate e della non meno gloriosa Quattro Giornate del Carnevalone — sono parole del manifesto. Annuncia la formazione del Comitato, predice meraviglie, ma comincia a far appello... alla borsa, no, al patriottismo de' suoi fedeli sudditi. Vedremo se rinsalirà e mungerà bene. Intanto si sa che il Corso verrà addobbato in modo incantevole su disegno, se non erro, del pittore Mantegazza; il gran ricevimento di Gianduja e seguito avrà luogo la sera di mercoledì, 10 marzo, al Balcone di Giardini Pubblici. Ivi gran veglia con concerto *monstre* ed illuminazione fantastica dei circostanti giardini.

Poi giovedì e sabato, 11 e 13 marzo, gran serate mascherate.

Il venerdì, 12 marzo, è destinato alla festa dei fiori; il Corso sarà tutto ricoperto addobbato, come già si accennò, aprendosi così l'adito ai nostri floricultori di emergere pel loro buon gusto; sarà diviso in quattro parti rappresentanti le diverse stagioni dell'anno.

Più di ventimila lire sono già destinate pei premi alle migliori mascherate ed ai balconi meglio adornati.

Le due fiere, di porta Genova e di porta Venezia, sono rassicurate.

Omicidio. — In via Camminadella un garzone calzolaio uccise il suo principale; si salvò colla fuga; non fu ancora possibile rintracciarlo.

22,000 lire in uno stivale. — Un emile ciabattino di via S. Pietro in Gessate morì ieri l'altro, lasciando, indovinate? lasciando entro uno stivale vecchio, malfido, e ch'egli custodiva gelosamente, *venticinque mila lire* in cartelle di rendita. E vivere come un miserabile!

NAPOLI.

Schiacciato da un treno. — Nella ferrovia Roma-Napoli accadde mercoledì sera una disgrazia.

Nel giungere il treno 14, verso le ore 6 pom., a mezzo chilometro oltre la stazione centrale di Porta Capuana, e propriamente al livello di Casanova, sbucò dalla trincea un contadino che volle traversare il binario senza curarsi del pericolo.

La locomotiva gli fu sopra, e quando il treno si fermò, i conduttori che discesero per dare aiuto a quell'uomo non trovarono che un'informe massa di carne ed ossa.

Accorsero sopra luogo le autorità di pubblica sicurezza, che fecero trasportare il cadavere nella villa di Casa Capuana.

BIELLA.

L'avv. Masi. — È morto, a 26 anni, l'avv. Eugenio Masi, che da parecchi anni disimpegnava l'ufficio di amministratore e redattore della *Rivista Legale*.

BIELLA.

(Nostre lett. part. — 27 gennaio)

Circolo filologico. — (Lieto) Quello filologico si è entrato finalmente nell'ordine dei fatti compiuti e speriamo che rimanga a vantaggio del paese. I corsi di lingua tedesca, inglese e francese furono inaugurati lunedì e martedì con molto concorso di allievi, talchè le sale, non piccole, parvero ristrette. Le tariffe, tanto di associati fondatori o triennali, quanto dei semplici frequentatori delle lezioni, furono assai numerose, per cui, non ostante le molte spese d'impianto, rimane assicurata al Circolo una prospera vita. I professori Schumacher G. A. e Giuseppe Arolla riscossero l'approvazione degli intelligenti, apparendo i loro metodi d'insegnamento pratici e buoni. Il primo si spiega in francese, sconcendo poco l'italiano, ma per gli allievi d'inglese e di tedesco più non arrese inconveniente.

Circolo di scherma. — Un altro Circolo è risorto a nuova vita: quello della scherma, che si trasferì in un nuovo comodo locale in casa Trompeo. L'inaugurazione fu fatta con un ballo. Fu fatto venire un egregio maestro ed è soltanto a desiderarsi che si trovi modo di facilitare alla gioventù l'entrata in questo Circolo, perchè possa apprendere delle lezioni di ginnastica, di scherma e di quanto può giovare all'igiene fisica.

Banchetto d'onore. — Approfittando della venuta, per un affare professionale, del comm. G. Locarni, presidente della Camera di commercio, fu in brevissimo tempo organizzato in suo onore un banchetto per testimoniare la riconoscenza biellese a chi progettò quella ferrovia pratipina, che forma il più ardente desiderio industriale di questo circondario. La festa riuscì animata e cordiale, molti ed applauditi i brindisi al modesto e valente festeggiato, fra cui felice, elevato, lodatissimo fu quello dell'avv. Luigi Cossa. Ringraziò con sincera commozione il Locarni, che espose come e perchè concepì l'idea di questa ferrovia, e coi promise di dedicare ancora l'opera sua per elevarne il compimento. L'avv. Neri augurò alla medesima quel patrocinio in Parlamento che trovò la ferrovia Novara-Varallo.

STROPPO.

(Nostre lett. part. — 26 gennaio).

Una perdita dolorosa. — L'altro ieri, 24 corrente, cessò di vivere Riberi Giacomo fu Antonio, dopo lunga e penosa malattia, dell'età di 43 anni.

Era stato eletto consigliere del Comune nella scorsa estate; quindi la sua carriera amministrativa fu di breve durata.

Oggi ebbero luogo i funerali.

La salma dell'estinto venne accompagnata all'ultima dimora dal Corpo del Consiglio comunale e dagli alunni della scuola maschile del capoluogo. Il corteo fu numeroso.

Era una persona onesta, ed amato assai dalla cittadinanza.

ESTERO.

FRANCIA.

Il principe del Montenegro. — Il principe Nicola del Montenegro, che viaggia col più stretto incognito, giunse a Parigi domenica e fece una visita al ministro degli affari esteri.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 29 gennaio

★ **Teatro Regio.** — Si annunzia per domani una seconda edizione dell'opera *Hermann*, del maestro Branca, col tenore Baldassare Graelli.

La prima rappresentazione del ballo *Elfiner*, del coreografo Taglioni, è fissata per martedì, 2 febbraio.

Giovedì, 4 febbraio, avremo poi la *Sonnambula*, con la rinomata Bianca Donadio e sabato, 6, il *Duca d'Alba*, di Donizetti.

★ **Concerto d'addio di Cesare Thomson.** — Per domenica è annunciato un concerto d'addio del violinista Thomson, il quale finirà a Torino il suo giro, per cominciarne un altro a Milano, Venezia, Padova, Trieste, Udine, Ferrara, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, ed il Thomson lo compierà solcitamente in poche settimane, avendo impegni pronunziati per la Svizzera e la Germania, oppoi per la Francia, nel marzo.

Il programma che eseguirà domenica al teatro Alfieri è nuovo ed interessante assai: la fantasia *Appassionata*, di Vieuxtemps; la *Tarantella*, di Wieniawski, e l'*Abendlied*, di Schumann, non ancora eseguiti in Italia.

Non dubitiamo quindi che l'addio del torinesi a Thomson sarà veramente una festa artistica indimenticabile.

Ecco il programma:

I. Vieuxtemps, *Primo Concerto* — Thomson.

II. Meyerbeer, romanza nel *Roberto il Diavolo* — Signora Marconi.

III. Chopin, *Berceuse*; Schubert-Liszt, *Soirées de Vienne* (n. 6) — Del Valle.

IV. Schumann, *Abendlied*; Brahms, *Danse Ungheresi* (in *la* maggiore); Wieniawski, *Polonese* — Thomson.

V. Tosti, *Romanza* — Signora Marconi.

VI. Vieuxtemps, fantasia: *Appassionata*; Wieniawski, *Tarantella* — Thomson.

★ **Teatro Carignano.** — Il cartellone annuncia per questa sera il consueto *spettacolo de famille* colla bellissima commedia di Ottavio Feuillet: *La romanza d'un jeune homme pauvre*.

Venerdì, 5 febbraio, si rappresenterà la *Dame de Lys*, di A. Dumas figlio, per merito della prima attrice sig.ª Andrini.

★ **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Scognamiglio riprenderà stasera l'operetta comica di Sauvage: *Le prime armi di Richelieu*, che piacque tanto colla Compagnia Tani.

★ **Teatro Rossini.** — Ricordiamo che stasera avrà luogo la beneficiata del distinto attore Carlo Marchisio, colla bizzarria eccentrica di Mario Lecoli: *!!...!!!...!!!!* ed il dramma: *I mali nutri*, dello stesso autore.

★ **Teatro Nazionale.** — Questo teatro si aprirà a giorni con spettacoli d'opera.

Le opere scelte sono: *Ernani* e *Norma*.

★ **Teatro Balbo.** — Folla immensa ieri alla serata dei fratelli Amato.

I bravi direttori del Circo italo-egiziano presentarono cavalli ammaestrati all'alta scuola ed eseguirono parecchi esercizi che procurarono loro meritati applausi.

Tony, il buffo della Compagnia, fece salti meravigliosi sopra 12 cavalli e sopra i sei elefanti del Thompson.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Miss Zeno spiccherà stasera i suoi voli pericolosi eseguendo, fra gli altri esercizi, anche il famoso salto del *plongeur*.

★ **Un concerto di Thomson a Genova.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 28 gennaio:

« Stasera, al politeama Margherita, ebbe luogo il concerto del violinista Thomson, ben conosciuto da voi pei suoi successi a Torino.

« L'aspettazione del pubblico, che era grandissima, non andò delusa.

« Dei pezzi che ha eseguito il primo, la singolarità di Wieniawski ha entusiasmato; della danza ungherese di Brahms, già nota, al volo il *bis*; la cavatina di *Semiramide* sulle variazioni del Paganini è terminata con una vera ovazione, con chiamate di *bis*, a cui il Thomson rispose con una sonata di Wieniawski.

« Il teatro era affollato: assistevano parecchie notabilità artistiche. »

★ **Testamento teatrale.** — È morto giorni sono a Odessa il ricco proprietario, signor Orionte Bisiviel, il quale, non avendo eredi diretti, ha istituito, per testamento, suo erede universale quello tra gli autori drammatici della sua patria che scriverà il miglior dramma sulla vita intera di lui, e, in pari tempo ha nominato tre dei suoi amici, giudici inappellabili del concorso, il quale rimarrà aperto sino al primo settembre del corrente anno.

Il dramma dovrà essere rappresentato l'anniversario della morte del testatore.

Il capo-comico o impresario che lo porrà in scena riceverà un compenso di 5000 lire, ma l'ingresso al teatro dovrà essere assolutamente gratuito.

★ **Collaudo d'organo.** — I sottoscritti, richiesti dall'illustrissima Amministrazione dell'Arciconfraternita della Misericordia di Torino per collaudare ed inaugurare il nuovo organo di n. 30 registri, lvi costrutto dalla ditta fratelli Collino di questa città, previa minuta visita e lunghi esperimenti nei giorni 9 e 10 del corrente mese, dichiarano che esso risponde pienamente alla bella fama che gli egregi artefici seppero acquistarsi colle loro numerose opere.

Merita speciale menzione l'introduzione nell'organo in discorso della pedaliera di n. 27 pedali reali coi relativi contrabassi, grandemente utile per l'esecuzione della musica classica.

La solidità e bontà dei materiali, la pastosità del ripieno, la dolcezza e l'ottima imitazione dei registri di concerto (specialmente dell'oboe e violoncello) la precisione e prontezza del meccanismo rendono l'istrumento perfetto in ogni singola parte e degno di tutti gli elogi e del più ampio ed onorifico collaudo.

Torino, 11 gennaio 1886.

(Firmato) Capitani Giuseppe fu Antonio — (Firmato) G. Galimberti — Per copia conforme (firmato) avvocato G. Rusconi, segretario.

★ **Balli e veglie.** — Si annunzia per martedì, 2 febbraio (ore 11 pom.), al teatro Scribe, un grande *festival* artistico a favore della Cassa-pensioni fra artisti musici.

Il teatro sarà per la circostanza addobbato elegantemente, ed una numerosa orchestra invierà alle danze anche i più restii.

— Domani sera, come abbiamo già avvertito, avrà luogo al Carignano una festa da ballo promossa da alcuni benemeriti cittadini a favore dei poveri del Comitato dei Veterani 1848-49.

Saranno distribuiti tre premi alle maschere, ed inoltre saranno sorteggiati altri tre premi fra gl'intervenuti.

Interverranno al ballo numerose comitive in eleganti costumi, nonchè la Compagnia Meynadier ed altri artisti.

— Al Circolo *Ebrei* le feste si succedono con crescente successo, e fra queste si distinguono le considerate serate di famiglia.

Nella serata di sabato il distinto signor Dacosi, per mezzo della lanterna magica, fece ammirare delle bellissime vedute, che riscossero meritati applausi.

Dopo le vedute si agembrò la sala e si improvvisarono le danze, che si protrassero fino ad ora tarda.

★ **Comizio Agrario del Circondario di Torino.** — Venerdì, 29 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 12ª conferenza pubblica col tema: *Risultati di coltivazioni delle viti americane, con dimostrazioni pratiche sui loro innesti e prodotti*. Relatore il socio cav. prof. Augusto Jemina, da Alessandria.

★ **La seconda conferenza al Circolo operaio liberale.** — *L'evoluzione della questione sociale e le Società di resistenza* fu il tema che preso a trattare in questo Circolo sabato sera ultimo scorso, come abbiamo annunziato, il socio Arnaldo Marcellino.

La conferenza d'attualità destò il più vivo interesse, ed il conferenziere, pratico e felice nella sua esposizione, raccolse larga messe d'applausi.

Dopo un breve esordio in cui spiega il motivo per cui ha scelto a tema del suo dire *La Società di resistenza*, l'egregio conferenziere fa un confronto fra la giustizia indifferente di molti operai e quei *furiosi* che, insinuandosi bellamente nelle sale delle nostre Società operaie, vanno lì a farsi paladini di diritti altrui che non conoscono, cercatori avidi solo d'onori e di diplomi.

Dimostra che *operaio* è soltanto la qualità dell'occupazione a cui attende un cittadino che è dotato esso pure d'una mente e d'un cuore; tratta la questione della lotta del *lavoro col capitale*; descrive la triste situazione dell'operaio privo di lavoro, e qui prende occasione per parlare pure della concorrenza *del lavoro carcerario*.

Rievoca le diverse dottrine dei più illustri economisti e si diffonde a lungo sul sistema proposto pel miglioramento economico del proletario da Teodoro Roberto Malthus, del quale tenne la biografia, sistema questo tendente ad impedire la sovrabbondanza delle braccia, che secondo Malthus stesso è la causa prima del dispotismo del capitale; discorrendo la pratica attendibilità del sistema Malthusiano.

Viene in seguito a parlare delle Società di resistenza e della loro organizzazione; ne cita con vivo encomio un esempio nell'*Associazione tipografica italiana*.

Constatando poi che talvolta le Associazioni di resistenza si trovano di fronte ad una lotta troppo ardua, passa in rassegna i tre primi cardinalissimi del principio di resistenza: 1° *La cooperazione del lavoro*; 2° *La compartecipazione agli utili sul lavoro*; 3° *L'istituzione dei probiviri*, e conforta l'asserto con pratici esempi.

L'ultimo conferenziere conchiude felicemente facendo voti che si venga presto a colmare l'immenso vuoto che esiste ora nella nostra legislazione, vergine affatto di provvedimenti che regolino il lavoro e migliorino di conseguenza le condizioni di chi lavora per vivere.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

Scuola operaia gratuita festiva Archimede. — Sabato, 30 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale scolastico della sezione maschile, via Cittadella, 3, il signor Napoleone Vialdrei, direttore scolastico, terrà la settima conferenza pubblica, trattando il tema: *Le ricchezze della terra*.

★ **III Venerdì del C. A. I.** (Sezione di Torino). — Questa sera, alle ore 8,30, nel locale del Club (via Alfieri, 19), si farà l'esposizione di un viaggio in Isvizzera con quadri dissolventi presentati dal sig. Pilotti.

I soci possono accompagnare le loro famiglie.

★ **Nuove pubblicazioni.** — È uscita testè dall'Unione tipografico-editrice la seconda edizione riveduta ed ampliata del bellissimo ed accurato *Commento alle leggi sui dazi di consumo governativi e comunali*, dell'avv. prof. Sebastiano Gianzana. È inutile il dire quanta importanza abbia questo volume in questi tempi in cui nella città nostra si vivamente si dibatte la questione del dazio consumo.

Importante cosa è invece il notare che questo volume, primo dell'opera del Gianzana, contiene l'esposizione in forma di trattato di quanto è materia delle leggi 3 luglio 1865, 28 giugno 1866, 21 agosto 1870 e tutti i regolamenti relativi con riferimento a tutte le circolari ministeriali, pareri del Consiglio di Stato e decisioni giudiziarie pubblicate dal 1865 a tutto il 1885.

Il volume, di 690 pagine in 16°, costa L. 12.

— *Scuola di tiro*, del signor Arturo Frassinesi. — È questa un'opera esclusivamente tecnica che il sig. Arturo Frassinesi, tenente nell'82° reggimento fanteria, ha scritto allo scopo di dare alla scuola di tiro pei militari tutta l'importanza che si merita, e per dimostrare i benefici effetti che può produrre se fatta con cura.

Abbiamo notato a questo riguardo la saggia prefazione de' libro che patrocina appunto questo assunto.

Pinerolo non è inutile che il primo volume, che tratta del puntamento e del tiro al bersaglio in genere. Stiamo per essere pubblicati due altri volumi sul tiro in massa, e sull'istruzione del fuoco di fucileria.

L'opera è illustrata da incisioni e tavole e forma parte della collana di manuali militari, scelti e letterari che si vanno pubblicando dalla nota Casa editrice del dottor Francesco Vallardi di Torino.

— *Il Filotecnico*. — Rivista mensile di scienze, lettere ed arti. — È uscito il fascicolo II (mese di gennaio) di questa pubblicazione.

Esso contiene pregevoli articoli di scienza sociale, di storia, bibliografia, ecc.

— *Farmacisti e droghieri*, dell'avv. Filippo Bosco. — L'opuscolo contiene alcune considerazioni sull'art. 99 del regolamento sanitario, che si riferisce alla vendita di sostanze medicinali, e riporta tutta la giurisprudenza su questa questione a lungo dibattuta.

L'opuscolo, edito dalla Tipografia Canalese, costa L. 1.

CRONACA

Venerdì 29 gennaio

☞ **Ancora del banchetto a Teja.** — A proposito del banchetto a Casimiro Teja, l'illustre Edmondo De Amicis si dirige la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

« Poichè fu notata e lamentata, al banchetto in onor del Teja, l'assenza dell'illustre Vittorio Bersezio, ho il dovere di dichiarare che la cagione della sua assenza fu puramente accidentale, e che ne furono i primi e più dolenti gli iniziatori del banchetto. Questa dichiarazione è affatto superflua rispetto a Vittorio Bersezio, il quale avrebbe preso parte alla festa con lieto animo; ma è necessaria per me, perchè non posso lasciar sappur sospettare che io non abbia accolto tra i primi, in questa occasione, il mio venerato amico e maestro.

« Torino, 28 gennaio 1886.

« EDMONDO DE AMICIS. »

☞ **Arrivi e partenze.** — Stamane, alle 7,38, giunse da Roma l'on. Tegas.

Col treno delle 12,50 pom. di ieri giunse pure da Roma l'on. Bonaiuti.

Ieri sera, col treno delle 8,15, partirono per Roma gli onorevoli Rora e Boselli.

☞ **Pel Carnevale di Torino.** — Si stabilisce a ricevere al Cioccl, sino a tutto il 10 prossimo febbraio, le domande per l'occupazione del suolo pubblico con banchi, baracconi, chioschi, ecc., la cui concessione è subordinata alle osservanza delle seguenti norme:

1ª Nei sette ultimi giorni di carnevale si esenta l'occupazione del suolo pubblico sulle piazze della città, limitatamente però allo spazio disponibile, senza disturbo della viabilità pubblica, con banchi per la vendita di giocattoli, fiori, mercerie e confetti (escluso assolutamente lo spaccio di vini, vivande e liquori) e con baracconi per giostre di pubblici giuochi e simili; salva l'osservanza dei regolamenti di pubblica sicurezza, e con che si limiti allo spazio che sarà indicato dal Ispettore di circoscrizione, non si rechi disturbo con grida, suoni, spari ed altri rumori, e si osservi la massima nettezza. L'orario dei pubblici trattenimenti sarà a suo tempo notificato.

2ª Le domande dovranno contenere:

a) Nome e cognome ed indirizzo del concessionario;

b) il genere di spettacolo o quello merce da vendita;

c) La misura metrica della larghezza e lunghezza, coll'indicazione se la fronte del banco o baraccone trovasi nella larghezza o nella lunghezza;

d) L'indicazione della località in cui si desidera essere collocati;

e) La firma del titolare proprietario.

NB. Si dovranno pure indicare le precise dimensioni anche per i carri annessi ai baracconi (detti *carovane*), nonchè per la gradinata, armature e sporgenze quali sono.

3º Il prezzo a pagarsi per ogni m. q. è stabilito da questa Società e varia secondo la località concessa, e dovrà essere pagato anticipatamente all'atto in cui si rilascia la concessione, senz'alcun titolo, per veruna ragione, a non fare, indennizzo o rimborso.

4º L'occupazione del suolo per l'impianto di baracconi, giostre e simili non potrà, sotto verun pretesto, incominciare prima di domenica, 28 febbraio, e l'area dovrà essere totalmente sgombra la sera del mercoledì, 10 marzo prossimo venturo.

5º I fogli di concessione si potranno ritirare dalla segreteria della Società Gianduja a partire dal giorno 21 alna a tutto il 27 febbraio. Coloro che non si presentassero a ritirare il foglio di concessione o non accettassero il posto loro assegnato, decadono da ogni diritto alla concessione, che potrà essere accordata ad altri.

6º Le concessioni sono personali ed egual titolare non potrà averne più di una. Esse saranno immediatamente revocate a coloro che ne facessero cessione a chicchessia, ed a quelli che non osservassero le presenti norme, o desse motivo di lagnanza per parte del pubblico o degli agenti; colla perdita della tassa già pagata, oltre l'applicazione delle pene comminate, secondo i casi, ai contravventori di regolamenti di polizia.

7º Qualunque alterazione o guasto al suolo pubblico è a carico dei concessionarii, i quali pratcheranno una garanzia da stabilirsi e che sarà restituita entro i primi otto giorni di quaresima, quando consti che le alterazioni, se furonvi, od contravvenzioni ebbero a verificarsi.

Appositi delegati della Società Gianduja si recheranno a vigilare l'osservanza delle condizioni stabilite, delle presenti norme e di quelle altre che, occorrendo, si stimeranno di

Casa tipo Palazzina
via Bertola, 68 (Porta Susa).

Grandioso appartamento al piano nobile, con terrazzo e galleria verso corte, munito di tutti i comodi, acqua potabile, gas, calorifero, ecc., con o senza scuderia; rimessa, stalle e alloggio del cocchiere.

Ivi: Locale al piano terr. ad uso banca od ufficio, con o senza mobilio.

Bolzato 1, piazza S. Martino: Locale uso laboratorio o magazzino, con soprastante alloggio, o separatamente a questo, grande terrazzo adattabile anche per fotografia.

NB. Tutti i sopradetti locali sono da *affittare al presente*, e la Palazzina anche da *vendere*. 345

Appartamento al 1° piano, composto di 9 stanze, messo elegantemente a nuovo, si rimetterebbe al **1° aprile.** Corso S. Martino, 7. C 408

AL PRESENTE
Alloggio signorile di 8 membri, completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.** C 3057

D'affittare
al presente ed ai primi d'aprile, di luglio e d'ottobre prossimi venturi:

Scuderie
per cavalli di borghesi, ad uso privatissimo civili, ad una, due o tre piazze, dell'ammissione questo non meno di mt 1,85 di luce, a piacimento dell'inquilino, con rimessa o loro adatte ivi annesse;

Alloggio
di sette camere con altre **due sopraddette** e tre seguenti corpi stabili, cioè di fornaio, macellaio ed osteria.

Dirigersi dal **portinaio di via Santa Teresa, 19.** 339

D'affittare al presente
in via Passalacqua, 2,
Piccolo **alloggio** di **3 camere** negli ammezzati.
Una bottega.

D'affittare al 1° aprile 1886
Signorile **alloggio** al piano terreno, di **10** membri patchettati, con calorifero. — **Altro** al 4° piano, di **6** membri, con acqua potabile. **Via Fabro,** C 30

Occasione favorevole
Da rimettere anche subito un **Magazzino** da vino all'ingrosso ed al minuto. — Per schiarimenti rivolgersi sig. V. ZAVARONI, cav., via della Palma, 2, piano 3°, Torino. 79

Da rimettere *fabbrica da paste*
Piazza Emanuele Filiberto, 25. C 335

Borgo Po **Terreni fabbricabili da vendere.**
Dirigersi dal sig. COSTAMAGNA LUIGI, Villa Regina, 419 o via Bava, Ribaldi, 4.

Da vendere o da affittare
per il prossimo S. Martino
Tenimento detto **Monastero di San Luogo,** nel territorio di Carignano Piemonte, Virle e Scalenghe, della superficie di ett. 136,40, giorn. 358, tra sui 105 circa di prato.
Rivolgersi a L. Boccardo, via dei Fiori, N. 39. C 125

Ricercasi
da una delle primarie Ditte di Milano la migliori correnti per tutte le provincie d'Italia, *serii*, atti ad esteri **rappresentanti.** — Serie referenze e garanzie.
Scrivere alle iniziali **H C 406 T. Haasenstein e Vogler.** Torino.

Rappresentanti.
Si ricercano **Rappresentanti** capaci per la vendita di **cilindri silenziosi di acciaio, ferro, legno.**
E. S. ROSENTHAL'S ERBEN
Vienna. 408

Un signore solo cerca una donna di servizio con buone ref. — Scriv. al sig. M. C., n. 25, la posta, Torino. C 415

Un disegnatore
pratico di costruzioni civili e stradali e che sa fare lo studio dei ponti in ferro, cerca lavoro. — Scrivere a **G. S., 10, fermo in posta.** C 396

Persona seria di commercio desidera impiegare un reggentevole capitale e personale in una Casa industriale o di rappresentanza d'importanza.
Scriv. mi in posta, N. O., 36. C 368

Ernie Cinto speciale **Rota,** Piazza Carlo Felice, N. 2, via Lagrange, 40, *Torino.* 96

Haasenstein e Vogler
13 *Ufficio di Pubblicità* Torino Via Santa Teresa 13

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurto — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE in *tutte le principali città d'Europa*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa,*** per *tutti i Periodici politici o speciali, Guide, Orari, Calendari,* ecc. *d'Italia e dell'Estero.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

TELEFONO.

1440

Fior di Mazzo di Nozze
Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIMANERE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI—FABBRICA 95 LONDRA: 114 E 115 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

Presso: **D. Mondo,** via Capodale, 5; **R. Bacher,** S. pz Carlo Felice; **Toria,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 11.

Trasferimento.

L'antico Gabinetto *Medico-Magnetico* della Sonnambula **Carolina Filippa** venne trasferito in *Torino,* via S. Tommaso, 25, *piano 2°,* ove continuerà tutti i giorni a dare consulti sopra qualunque malattia e curiosità. 166
25 — Via S. Tommaso — 25.

Anemia
malattie del sangue.

Le **Pillole** di **Ferro** e **Magnesia di C. Bührer,** sono il miglior rimedio contro la **clorosi, l'anemia,** la **debolezza** e le **malattie delle donne** che ne risultano.

Deposito nelle principali farmacie e più specialmente nelle seguenti: *Schiapparelli e Figlì, Torino, Giordano, Turinese, Foglino, Tricano, Prato, Mondo, Garrone, Fr Ferrero, Boggio,* via Berthollet) e Farmacia Piazza d'Armi. — Ingrosso presso **L. Meyer,** via Ospedale, 10. 38

Migliaia di persone
che soffrono delle malattie alla vescica o nelle vie ordinarie, della pietra malattie sessuali, debolezze, ecc., ecc., vengono guarite in brevissimo tempo, anche in casi i più disperati. Si tratta pure per corrispondenza francese.
Rivolgersi al sig. **F. C. Bauer,** Oliolce, Margarethenbad, **Basilea-Riniugen** (Svizzera). 130

Denti finti
via S. Massimo, 7. 155

Ever. L'incomparabile sentire anche a Torino. Possa effettuarsi presto il comune desiderio! Intanto coraggio e speranza. C 410

PER compre, vendita di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo Studio *Legale* ALBARIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

Nuovo! **Polvere** di Cigno cosa per la migliore polvere da giorno e da sera. Aderisce perf. impalpabile e rende la carnagione giovanile, morbida e bianca. — Dep. in *Torino* presso *Ricardo Backer,* portoni piazza Carlo Felice, 4; *D. Mondo* e *Torelli-Barolai,* 19, via Roma. 414

REUMATISMI.
Estratti da più migliaia di cure e certificati.

« Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico. — Dott. G. Fano, *Medico Municipale, Milano.*
« Nelle artriti, asiatiche e gotta, il balsamo Green è certo rimedio. — Dott. Cav. Bertolotti, *Direttore Capod. militi, Cagliari.*
« Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni. — Cav. Fusco, *Parroco di S. S. Cosmo, Reggio Calabria.*
« Poche fregazioni con balsamo Green mi guarirono da dolori acutissimi cronici. — Don G. Massa, *Vicario di Gairo (Cagliari).*
« Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green. — Nob. Luigia Ambrosini, *via Rocca Vecchia,* N. 3, *Milano.* »

Il balsamo del dott. Green è usato con sorprendente esito nei Maggiori Ospedali. Non irrita, né lorda, né puzza. — Un grosso flacone (per una cura) L. 10 franco di porto, da **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via *Monforte,* 6. — *Depositi prim. farmacie del Regno.* — In **Torino,** da *Toria Turinese, Giordano e S. Prato; Lyrna, Pasquini.* 44

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

Il tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 5 in unica a dal grossisti dig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - dig. FAGNANI VILLANI e C. Milano e Napoli 13

Fallita Maggi.
Liquidazione di stampe, incisioni, carte, ecc., ecc., in detto nella suddetta fallita a partire da **sabato, 23 corr.,** dalle ore **10** antim. alle 5 pomerid., nel locale in **via Santa Teresa,** n. 7, angolo via Arsenale. 085

Avviso per gli Industriali

La Società
PER LE
FORZE IDRAULICHE
AD USI INDUSTRIALI ED AGRICOLI

avverte gli Industriali che, in seguito ai lavori da essa ultimati, ha disponibili nella **Città di Tivoli** [25 chilometri da Roma]

la forza di 3500 cavalli

estesi terreni fabbricabili ed ampi locali, in parte già atti alla collocazione di grandi e piccole industrie, ed altri in costruzione, il tutto servito da una grande arteria stradale appositamente costruita che collega la zona industriale colla tramvia, ed è destinata a raccordarsi anche colla ferrovia ROMA-SULMONA ora in costruzione.

Per informazioni o trattative rivolgersi:
Roma — Dal Consigliere delegato ing. VITTORIO CANTONI, alla sede della Società, *Mario de' Fiori,* 42;
Tivoli — Presso l'Ing. FABIO POZZILLI;
Milano — Presso la Banca CANTONI e COMPAGNI. 339

BAROLO *da* **DESSERT** **BAROLO** *da* **PASTO**
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale del ministero d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento. 387
VINI VECCHI passiti.
Presso LORENZO ser. ALLIANI, provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta **Torino — Caffè Sardegna,** via Roma, 19 — **Torino.**

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE, Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.,** via Po, 31, *Torino.* 86

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**
Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatulenza, diarrea, colera, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rumore d'orecchi, cecità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, erpetismi, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, calcoli, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 39 *anni di invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; dei dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelnuovi; del notaio G. Squino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Brêhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppressa da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. — Nob. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarosi, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi infruttuosi, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdut.
GIUSEPPE BOGLI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 30 anni, di costipazione, indigestione, nevralgie, insonnie, acqua e nausea.

Cura N. 66,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, una tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 46,522. — Il signor Badiwin, da costipazione, completa paralisi delle vesciche e delle membra per cagione di gioventù.

Cura N. 65,789. — Prunnio, 24 ottobre 1869. — La posso assicurare che in due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sentii più alcun incomodo dalle vecchiaia, nè il peso de' miei 64 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi sempre la mente e freschi la memoria.
D. P. CASTELLI, Bacceli, in Tesi, ed Arciprot. di Prunetto.

Cura N. 67,324. — Bologna, 8 settembre 1869. — Io soffrii a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, sofferendo continuamente di infiammazione di ventre, nullea d'stomaco, dolori per tutto il corpo, miei terribili, tanto che scambiato anzi la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 403, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica
In scatole 1½ di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 15; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Costa, Paissa e Oliveri,** piazza S. Carlo, 6, e via Barbaroux, 7, **G. Achino,** piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 55

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
Avviso d'asta

Si deduce a pubblica notizia che **sabato, 30 gennaio corr.,** ore **10** antim., negli Uffici della Provincia, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'**appalto dei mantenimento del primo tronco** della provinciale da **Leyni a Feglizzo per San Benigno.**

Il prezzo d'appalto è stabilito in annue L. **3430.**

Il capitolato e le condizioni che regolano l'appalto sono visibili nella Segreteria nelle ore d'ufficio.

Torino, 26 gennaio 1886.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
411 *Il Segretario generale* A. BIANCHETTI.

Banco di Sconto e Sete in Torino
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. *10,000,000*

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **16 febbraio prossimo, ad un'ora pom.,** nella **sala della Banca** (via Ospedale, 28).

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1885 e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale;
3. Elezione di 5 Consiglieri, 3 Sindaci e 2 Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla cassa del Banco, a cominciare dal **2 all'11 febbraio p. v.,** dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza almeno **trenta Azionisti,** che rappresentino un quinto delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione convocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma.**

Torino, 25 gennaio 1886.
393 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

BANCA DI PINEROLO
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con **un disponibile** di L. **4000** al giorno.

Emette buoni di cassa all'interesse del:
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi 6
5 0/0 » » » » 12
384 ***La Direzione.***

DENTI
servibili come i naturali senza molle né uncini, garantiti per **10 anni.** — Specialità d'otturazione dei denti guasti e dei difettosi dello smalto onde prevenire la carie.
M. GRAVIER, *medico-dentista,* piazza Carignano, N. 2, TORINO. 61

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da marci
Specialità di TELA IDROFUGA per teude e copertoni leggeri
FELTRO IMPERMEABILE per copertoni di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporti calcolo.
Torce a vento. 22
FERRINO CESARE Via Nizza, 107.
Via Nizza, 107. Torino

Iniezione Cottin Febbre, 4 o 5 giorni gli accessi cessano e cessano, anche i più ribelli senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. Spedis. fr. a 1/2 posta port. — **NB.** La vera **Cottin** vendesi solo alla farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 146

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore in Chiese*** e da ***Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 15 gennaio.
N. **991** *(Non reiusi).* Se mi capisci mi sani.
N. **998** *(Scisarda).* Ferro-via-via.
N. **999** *(Monserrato).* Incrudi.
N. **1000** *(Domanda Polare).* R. Quel paese è Diano, perchè qui vi si trova è la...diano.
Autori: Mignon, Il Remigio di P., Folletto, Stella Polare.

Solutori di almeno tre dei giuochi: Il Torsador, Cimice, Una farfalla, Stella di Mare, Jolando, Povero cuore, Nimica, Pantalon, Protocollo, Carlino il mago, Asterisco, Lori, Ballila.
Altri 66 errarono.

La serie lavori *Una farfalla,* che preghiamo di mandarci l'indirizzo.

Indovinate.
N. 1027 — Sciarada.
Quando bacio la mia Clori
su la bocca assai vezzosa
che una coppa par di fiori
di conchiglia preziosa,
prima ed altro, io la scuoto,
e la bocca tua così
vago intiero rosso e acceso
la mia Clori m'appari!
Stibi.

N. 1028 — Bisenso.
Intera sono farmaco — divisa... seduzione;
Leggi a te la facile — e pronta soluzione
Fratelli Siamesi.

N. 1029 — Monoverbo.
OTTO
R. Gloria.

Presa colle molle.
Scena di gelosia.
Lei (con accento drammatico):
— Ma tu mi spezzi il cuore!
Lui (freddamente):
— Tanto meglio! Ti riuscirà più facile la distribuzione!...

***
Sull'insegna di una bottega di un pasticcere e Vendita di chiodi e altri commestibili. »
Le *Due Ninfe,* che ci mandano questa cavola fatta con le loro mani, si meravigliano? E perchè? Non ce sono forse i chiodi di garofano?!!! »

Piccola Posta.
(28 gennaio).

Farfallina. — Perchè non segnare e non firma gioco per gioco? Le più belle scisarde sono quelle che svolgono un concetto e che dicono qualche cosa, e che non sono la semplice e nuda combinazione di parole.
F. Giachetti, E. Gloria, Piccoli Carro, Farfallina, Bormida, L. Berzano, G. Argieco, Lucio d'la Venaria, Parisot, Ciribiribin, Olvaica, Povero cuore, Ninia, Malagutur, Stibi, Torelocito, Carolina, Brichet, Il Diavolo, Io landa assabes, G. Marchisio. — Mia ringraziamenti.
Jolando. — L'avv. R. ci parla, ma noi abbiamo dei conti da aggiustare, antimonarica-mente parlando, con lei. Grazie della solerzia originale.
Remigio di Chiabrera. — Si figuri! I fulmini servono nel dì anniversario fra le nostre Isie. Grazie di cuore, adunque.
Coronis. — Per troppo ha ragione, ma non lasciarono passare. E lei, perchè non conserva il decalogo circa alle separazione dei giochi dalle soluzioni?
Savenasco. — Purchè si possano dividere.
Giacomotto. — Va bene; la « prima con le molle » è sospetta. Grazie.
Giacomotto N. 2. — Quanto Bisenso! Cambia pseudonimo, cara, se no Giandaja si crederà un... sujano.
Foglia di rosa, dirli non osa, foglia vezzosa, quella gran cosa, che tiene ascosa, o vi riposa, nel cuoricino, quel di Peppino, pel bigliettino, grazioso e fino, che il fattorino, questo mattino (!) gli consegnò. Scrivi sovente, chè i gran battenti, anticolerici, li schiuderà.
Viola d'aprile. — Torna aprile, torna amore, torni lo, cara Sora.
Satellite. — Ha fatto benone. Pubblicheremo Grazie.
Ada. — Bellissimi coi, quelle per la sirena Bellissimi poi i giochi, specialmente quello dedicato a Stella Polare con sentimento e correttezza. Brava, brava e grazie.
Chisa. — Tanto grazie; brava, questa è una ottima arma contro le vicende del destino che non le fa quasi il carnovale.
Marina. — Ha visto se è facile? Ci continui la sua gentile assiduità. Grazie degli auguri pel carnovale, che ricambiamo.
Toni-Mini. — Grazie; prenderemo colle molle. Sull'ultimo periodo s'ingenua.
Tullpana. — Mandi pure lo spiazio. Grazie dei giochi. Accomoderemo a suo tempo.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 26 gennaio — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni si estende su tutto l'ovest d'Europa; ed il minimo del sud della Bretagna si è spostato lentamente verso il nord e trovasi oggi presso Belfy (745 mm.).

Sul mediterraneo, tende a formarsi una depressione sul Golfo di Genova, ove il barometro si è abbassato di 5 mm.

Pioggia torrenziale e vento violento imperversano ieri sera a Nizza.

La temperatura si è leggermente abbassata.

Italia — 26 gennaio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie al nord, nevi a Domodossola e Belluno; venti forti meridionali sulla riviera Ligure di ponente. Stamane cielo piovoso e nevoso al nord-ovest, sereno o poco coperto nell'Italia inferiore, venti meridionali abbastanza forti sulle coste occidentali, freschi in generale altrove. Barometro depresso sul Golfo di Genova e variabile da 736 a 745 mm. da Portomaurizio a Malta.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 26 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 9.0	—15.0	Madrid	+ 9.7	+ 3.9
Stockholm	0.0	— 4.0	Lisbona		
Christianssund	0.0	— 5.0	Trieste	+10.0	+ 5.0
Copenaghen	+ 1.0	— 1.0	Venezia	+ 8.2	+ 4.8
Talinn	+ 3.6	— 2.6	Milano	+ 2.3	+ 0.6
Lerwick	+ 8.3	+ 2.3	Torino	+ 2.2	+ 0.4
Bruxelles	+ 7.7	+ 3.6	Mercalieri	+ 2.4	— 0.4
Amburgo	+ 1.0	— 1.0	Genova	+12.7	+ 9.2
Cassel	+ 3.0	0.0	Firenze	+12.2	+ 3.1
Breslavia	+ 2.0	— 4.0	Roma	+13.0	+ 6.8
Cracovia	+ 2.0	—11.0	Napoli	+12.1	+ 8.0
Hermannstadt	+ 9.0	+ 1.0	Cagliari	+15.5	+ 6.5
Pesth	+ 1.0	— 1.0	Palermo	+18.5	+ 5.3
Parigi	+ 2.8	— 2.2	Monaco	+12.8	+ 8.2
Parigi	+10.6	+ 0.6	Costantinopoli		
Perpignano	+15.3	+ 4.6	Algeri	+22.0	+11.0
Nizza	+12.9	+ 5.2	Tunisi	+19.0	+10.0
Biarritz	+12.0	+ 5.0	Biskra	+17.0	+ 4.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. 26 gennaio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735.3 3 pom. 735.7 9 pom. 735.7
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+3.5 +3.9 +4.0
Tensione del vapore in millimetri:
5.0 5.8 5.7
Umidità relativa in centesimi:
95 93 98
Vento calma SW 4. calma
Stato atmosferico:
coperto coperto coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +2.1, mass. +4.4.
Acqua caduta mm.: 7.2 — Min. della notte dal 29 +3.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 26 gennaio 1886.
Nascere del Sole 7,44 — Meridiano 0,33—Tramonto 5,24.
Nascere della Luna 3,59 matt. — Meridiano 8,51 matt. —Tramonto 1,43 sera. — Giorno della Luna 20'

BORSE e COMMERCIO

Parigi, 26		Borsine, 26	
Mobiliare	207 50	Subalpina	485 50
Lombarde	132 —	Austriache	495 —
Banca Anglo-Austriaca	113 50	Lombarde	215 50
Austriache	264 75	Cambio su Londra	20 32
Banca Nazionale	695 —	Rendita Italiana	98 20 25
Napoleoni d'oro	10 02	Mediterranee	— —
Argentini a Rateazione	103 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 12	Rendita Turca	16 25
Lire Italiane	99 95	Prestito Rumo	— —
Cambio su Londra	128 35	Prestito ottom. Rumo	91 25
Rendita Austriaca	86 20	Egiziani, per cbli.	296 70
Id.	86 02	Dopo Borsa	295 —
Unionbank	70 20	Id.	295 —
Rendita Austr. carta	512 50	Id.	295 —

BORSE e COMMERCIO

Londra, 28		Londra, 28	
Consolidato inglese	100 —	Consolidato inglese	100 3/16
Rendita italiana	96 5/8	Rendita italiana	97 —
Spagnuole	24 13/16	Argento fino	46 7/8
Turco	14 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziani del 1868	93 3/4	d'Inghilt. L. ster.	41,000

gennaio.	28 Genova	28 Milano	27 Firenze
Rendita italiana cont.	97 55	97 50	97 60
» » fine	97 53	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2200 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	954 —	— —	955 —
» Ferrovie Merid.	669 —	669 50	666 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	295 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	— —	561 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1135 —
» Banca Gen. Roma	— —	124 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	100 —	— —
» Lanif. Cascinificio	— —	— —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	295 —	— —
» Società Eritallino	— —	414 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	91 25
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unione Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - Vista	25 25	— —	— —
» » lett.	25 27	— —	25 26
» Parigi - Vista	100 17 20	— —	100 20
» » lett.	100 20 25	— —	— —

NUOVA YORK, 26 gennaio. — Farina da dollari 2 15 a 2 35 per 98 chilogrammi.
Frumento disponibile dollari 0 94 1/4 chil. caricatore
id. gennaio » 0 93 7/8 id.
id. febbraio » 0 93 7/8 id.
id. marzo » 0 94 1/2 id.
id. di primavera » 0 92 1/2 id.
Grano turco, 52 — al dettaglio di 96 id.
NB. Il dollaro vale it. L. 5,32, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, cioè Foliero sulla piazzetta. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIVASSO, 27 gennaio. — Frumento 1ª qual. L. 17 35 a 24 25 — Id. 2ª qual. 16 27 a 21 35 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 53 a 14 20 — Id. 2ª qual. 9 31 a 12 70 — Pignoletto 1ª qual. 11 03 a 15 75 — Id. 2ª qual. 11 56 a 14 60 — Segale 1ª qual. 11 26 a 16 25 — Id. 2ª qual. 10 96 a 15 50 — Avena 1ª qual. 8 02 a 10 00 — Id. 2ª qual. 7 59 a 16 50 — Riso bianco 1ª qual. 22 90 a 34 00 — Id. 2ª qual. 21 35 a 27 75 — Miglio 16 63 a 14 75 — Fagiuoli bianchi 18 32 a 28 50 — Id. colore 11 93 a 17 50 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 31 00 — Id. C. 00 00 a 29 00 — Paste semole 00 00 a 60 00 — Id. farina 00 00 a 50 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 40 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 7 50 — Id. 2ª qual. 0 00 a 6 20 — Paglia 0 00 a 5 20 — Uova alla dozzina 0 75 — Cipolle al mirto da 1 10 a 1 15 — Patate 1 10 a 1 20.

Tasso del pane.
Grissino al chil. cent. 37 — Fino 31 — Casalinga 29 — Bruno 18.

CUNEO, 20 genn. — Prezzi del pane e della paste al chilogramma: Casalinga cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 21.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 66.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 50 — Barbarietole 13 70 — Segale 14 20 — Meliga 9 60 — Fromentone 6 60 — Miglio 10 15 — Riso 23 70 — Fagiuoli bianchi 14 10 — Id. comuni 10 32 — Fave 14 60 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 20 — Patate 0 50 — Castagne fre. 1 60 — Id. sec. 2 00.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 45 — Bue 1 35 — Soriana 1 10.

CARMAGNOLA, 27 gennaio. — 000 ettol. Frumento L. 26 07 — 000 Segale 10 93 — 00 Avena 6 66 — 000 Meliga 9 53 — 100 Riso 24 48 — 000 mir. Patate 0 00 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 2000 Castagne secche 7 40 — 20 Fieni e manni 1ª qual. 7 47 — 40 Id. 2ª q. 6 50 — 30 Vitelli 1ª qual. 7 80 — 160 Id. 2ª qual. 6 40 — 160 Giovenche 5 25 — 00 Maiali 0 00 — 00 Maiali da latte per capo 00 00 — 200 mir. Canapa greggia 0 00 — 200 Id. lavorata (risia) 14 50 — 000 Seme di canapa 0 00 — 000 Cordame 0 00 — 200 Olio d'oliva 16 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 20 Bottiro 1ª qualità 12 00 — 80 Id. 2ª qualità 17 50 —000 Uva 00 00 — 1000 Dozzine nova 90.
Tassa del pane a *della carne* dal 25 genn. al 3 febb.
Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 41 — Id. 2ª qualità a pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ett. 0 29 — Id. Casalingo 0 26 — Id. bruno 0 16.
La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª qual. L. 1 20 — Id. id. 2ª q. 1 16 — Id. di buoi e manzi 1 01 — Id. maggese e giovenche 0 82 — Id. vaccine 0 63.
Mercato debolissimo stante il cattivo tempo.

MILANO, 27 gennaio. — Frumento nostrano vecchio da L. 21 00 a 22 50 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Pe da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 12 25 a 13 50 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nos. da 15 50 a 15 60 — Riso nos. da 29 00 a 35 00 — Id. superiore da 36 50 a 38 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 17 25 a 18 25.

Stagionatura sete. — Torino, 28 gennaio.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Candiloro estero della Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		